



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 26

26 luglio 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

| | |
|---|-----------|
| COESIONE | 6 |
| - PANORAMICA DELLA NUOVA POLITICA REGIONALE E DI COESIONE 2007/2013.LA COMMISSIONE PRESENTA LE PRIORITA' PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2103 | 9 |
| CONCORRENZA | 10 |
| - LA COMMISSIONE AUTORIZZA FINANZIAMENTI PUBBLICI PER CENTO MILIONI DI EURO PER FONDI DI CAPITALE DI RISCHIO IN FAVORE DELLE PMI INNOVATIVE UBICATE NEL MEZZOGIORNO..... | 10 |
| - LA COMMISSIONE ADOTTA ORIENTAMENTI SUGLI AIUTI DI STATO A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN CAPITALE DI RISCHIO NELLE PMI..... | 11 |
| - LA COMMISSIONE DEFERISCE L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER MANCATO RECUPERO DI AIUTI DI STATO ILLEGALI..... | 13 |
| - LA COMMISSIONE AVVIA UN'INDAGINE SULLA PROROGA DELLA TARIFFA PREFERENZIALE PER L'ELETTRICITÀ IN ITALIA..... | 14 |
| - PROCEDURA DI INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA PER IL DIGITALE TERRESTRE | 15 |
| AGRICOLTURA | 17 |
| LA COMMISSIONE PUBBLICA LE PREVISIONI SULLA RESA DELLE COLTURE.LA PRODUZIONE CEREALICOLA EUROPEA RIMANE STABILE MALGRADO IL RITORNO DELLA SICCITÀ..... | 17 |
| ENERGIA | 18 |
| NEL "CASO ENDESA" IL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO DÀ RAGIONE ALLA COMMISSIONE..... | 18 |
| IMPRESE | 19 |
| PRODOTTI COSMETICI: L'UE METTE AL BANDO 22 SOSTANZE PER LE QUALI LE INDUSTRIE PRODUTTRICI NON HANNO FORNITO LE SCHEDE DI SICUREZZA. | 19 |
| LIBERTA' E SICUREZZA | 20 |
| L'UE ADOTTA NUOVE MISURE PER CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA..... | 20 |
| CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA IN COMPOSIZIONE DI CONSIGLIO ECONOMIA E FINANZA (ECOFIN) -22 RISULTANZE | 22 |
| 2742a SESSIONE DEL 14 LUGLIO 2006 | 22 |
| - IL CONSIGLIO RAGGIUNGE L'ACCORDO A MAGGIORANZA QUALIFICATA SUL PROGETTO DI BILANCIO GENERALE 2007. UTILIZZATA LA NUOVA CLASSIFICAZIONE ISTITUITA NEL QUADRO DELL' ACCORDO INRISTITUZIONALE SULLE PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007/2013..... | 22 |
| 2741a SESSIONE DELL' 11 LUGLIO 2006 | 24 |
| - IL CONSIGLIO ESAMINA IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA PRESIDENZA FINLANDESE E LA SITUAZIONE RELATIVA ALLE FINANZE PUBBLICHE NAZIONALI..... | 24 |
| <i>Programma di lavoro della Presidenza</i> | 24 |
| <i>Banca europea per gli investimenti - prestiti esterni</i> | 25 |
| <i>Informazioni sull'Eurogruppo</i> | 25 |
| <i>Procedura per i disavanzi eccessivi</i> | 25 |
| <i>Finanze pubbliche - conclusioni del consiglio</i> | 26 |

| | |
|--|----|
| <i>Allargamento della zona euro - slovenia</i> | 27 |
| <i>Dialogo con i paesi terzi su questioni economiche</i> | 27 |
| <i>Norme contabili - finanziamento dell'organismo internazionale di normalizzazione contabile (iasb) - Conclusioni del Consiglio</i> | 27 |
| <i>varie</i> | 28 |
| <i>Altri punti approvati</i> | 29 |
| <i>Politica di coesione</i> | 29 |
| <i>Relazioni esterne</i> | 29 |
| <i>Allargamento</i> | 29 |
| <i>Politica europea in materia di sicurezza e di difesa</i> | 30 |
| <i>Politica commerciale</i> | 30 |
| <i>Pesca</i> | 30 |
| <i>Decisioni adottate con procedura scritta</i> | 31 |
| <i>Trasparenza/ accesso del pubblico ai documenti</i> | 31 |
| <i>Nomine</i> | 31 |

SEZIONE RICERCA PARTNERS (/p)

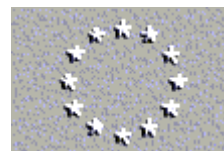
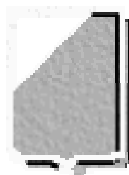
| | |
|--|-----------|
| TRASPORTI | 34 |
| <i>RICERCA PARTNER NELL'AMBITO DELL'INVITO "DGTREN/ PIL/2006", VOLTO ALLA PROMOZIONE DI PROGETTI PILOTA FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI AREE DI SERVIZIO SICURE LUNGO LE RETI STRADALI TRANSEUROPEE (TENT) PEOPLE UNITED & YORKSHIRE FORWARD</i> | 34 |
| SCADENZA: 28 LUGLIO 2006 (8 SETTEMBRE 2006) | |

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

| | |
|--|-----------|
| SOCIETA' CIVILE | 37 |
| <i>FORUM SU "PARTENARIATO PER LA SOCIETA' CIVILE" (ECAS)</i> | 37 |
| 10 OTTOBRE 2006, BRUXELLES | |
| SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE | 38 |
| <i>QUINTA CONFERENZA EUROPEA SU SOLUZIONI "MOBILE"</i> | 38 |
| 18/19 SETTEMBRE 2006, MALAGA - SPAGNA | |
| TURISMO | 38 |
| <i>IL FUTURO CREATIVO: TURISMO CULTURALE COME SETTORE DI SVILUPPO SOSTENIBILE - 3° CONFERENZA ANNUALE DELLA RETE SUL TURISMO CULTURALE EUROPEO</i> | 38 |
| 22/24 NOVEMBRE 2006, GOTEBOG - SVEZIA | |
| IMPRESE | 42 |
| <i>ORGANISMI ASSOCIATIVI DELLE PMI: UN MONDO DA SCOPRIRE</i> | 42 |
| 27 LUGLIO 2006, BRUXELLES | |

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE.....46
*INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "SAFER
INTERNET PLUS" VOLTO A PROMUOVERE UN USO PIÙ SICURO DI INTERNET E
DELLE NUOVE TECNOLOGIE ON-LINE.....46*
SCADENZA: 29 SETTEMBRE 2006

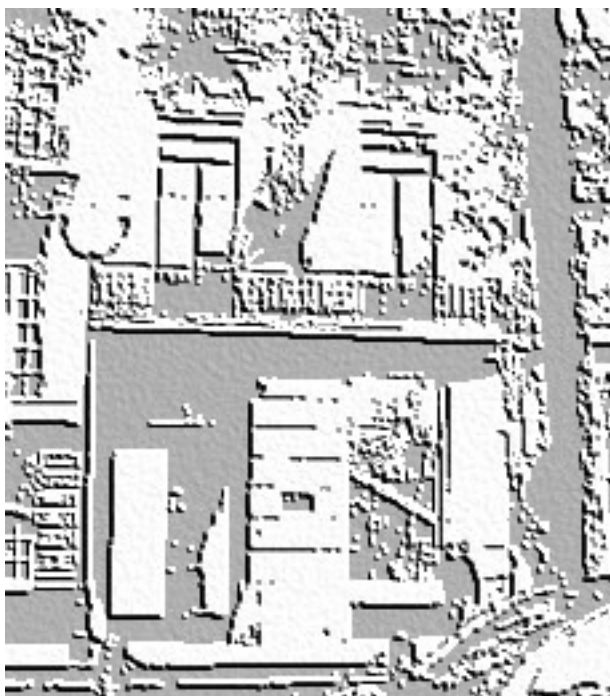


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 26/n

26 luglio 2006

Selezione di notizie di interesse regionale

COESIONE

PANORAMICA DELLA NUOVA POLITICA REGIONALE E DI COESIONE 2007/2013

Una crescita più intensa e maggiori posti di lavoro per tutte le regioni e città dell'Unione europea – questo messaggio sarà al centro della politica di coesione e dei suoi strumenti tra il 2007 e il 2013. Durante tale periodo i più grandi investimenti mai fatti dall'UE per il tramite di strumenti di coesione ammonteranno a € 308 miliardi (ai prezzi del 2004) con lo scopo di sostenere le agende regionali della crescita e di stimolare la creazione di posti di lavoro. L'82% dell'importo complessivo sarà concentrato sull'obiettivo "Convergenza" di cui possono fruire gli Stati membri e le regioni più poveri. Nelle regioni rimanenti, circa 16% dei Fondi strutturali verranno concentrati a sostegno dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile, di una migliore accessibilità e di progetti di formazione contestualmente all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Un altro 2,5% sarà inoltre disponibile per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nel contesto dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". La politica di coesione e la politica regionale dovrebbero stimolare nelle regioni in ritardo di sviluppo una crescita ulteriore dell'ordine di 10% con la conseguente creazione di 2,5 milioni di nuovi posti di lavoro. Rispetto al periodo 2000-2006 i principali cambiamenti politici sono i seguenti:

- la politica di coesione e la politica regionale sono concentrate in modo più chiaro sulla rinnovata agenda per la crescita e l'occupazione in modo da far sì che l'agenda venga maggiormente fatta propria a livello regionale e locale;
- la politica di coesione e la politica regionale sono modernizzate grazie a una nuova architettura comprendente anche un approccio maggiormente strategico;
- la politica di coesione e quella regionale funzioneranno in modo semplificato e più efficiente perché, ad esempio, il numero di strumenti sarà ridotto da sei a tre, un nuovo principio di "proporzionalità" richiederà una minore burocrazia, il numero di passi di programmazione verrà ridotto da tre a due, si applicheranno regole di ammissibilità nazionali invece che regole comunitarie e gli Stati membri e le regioni saranno invitati a dar prova di maggiore responsabilità e trasparenza nella gestione dei fondi.

Sulla base dei regolamenti dei Fondi strutturali, che stabiliscono regole comuni di gestione, le Linee guida della strategia comunitaria di coesione prevedono che ci si concentri sugli obiettivi dell'agenda dell'Unione in materia di crescita e occupazione. In tale contesto gli Stati membri preparano i Quadri strategici di riferimento nazionali e i Programmi operativi nazionali e regionali in cui si evidenziano le strategie e i campi di intervento. Questi saranno la fonte finale in base alla quale selezionare e finanziare i progetti sul terreno, un compito eseguito dalle autorità nazionali e regionali di concerto con i servizi della Commissione, in modo da assicurare il follow-up strategico e la realizzazione di compiti quali la selezione, il controllo e la valutazione di progetti di grande portata. Si sono concordati certi obiettivi di spesa per portare avanti gli obiettivi dell'agenda per la crescita e l'occupazione: nel caso dell'obiettivo "Convergenza" il target è del 60% e nel caso dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" il target è del 75% del finanziamento complessivo disponibile da accantonarsi per il sostegno di interventi in ambiti quali la ricerca e l'innovazione, la società dell'informazione e lo sviluppo sostenibile.

I regolamenti 2007-2013 dei Fondi strutturali

Gli articoli 158-162 del trattato che istituisce la Comunità europea stabilisce che l'Unione promuove uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità e rafforza la coesione economica e sociale riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Per il periodo 2007-2013 gli strumenti preposti al raggiungimento di tali obiettivi hanno la loro base legale in un pacchetto di cinque regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006:

- Un **Regolamento generale** definisce i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni tale regolamento definisce un rinnovato processo di programmazione basato sugli orientamenti strategici comunitari per la politica di coesione e sul loro follow-up nonché standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria. Il sistema di attuazione riformato assicurerà una gestione semplificata, proporzionale e maggiormente decentrata dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.
- Il regolamento del **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR) definisce il proprio ruolo e i propri campi di intervento nella promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'UE. Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, mentre anche l'investimento infrastrutturale mantiene un ruolo importante soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo.
- Il **Fondo sociale europeo** (FSE) è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'accesso dei disabili al mercato del lavoro nonché promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.
- Il **Fondo di coesione** contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee. Esso si attiva per Stati membri aventi un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria, esso copre quindi i nuovi Stati membri come anche la Grecia e il Portogallo. La Spagna sarà ammessa a fruire del Fondo di coesione su base transitoria. Nel nuovo periodo, il Fondo contribuirà assieme al FESR a programmi pluriennali di investimento gestiti in modo decentrato, invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione.
- Il quinto regolamento introduce un **Gruppo europeo di cooperazione territoriale** (EGTC). L'obiettivo di questo nuovo strumento legale è agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali. Queste ultime saranno dotate di personalità giuridica per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale sulla base di una convenzione tra le autorità nazionali, regionali, locali o di altro genere partecipanti ai programmi.

Obiettivi, regioni beneficiarie potenziali e strumenti

Nel periodo 2007-2013 il FESR, l'FSE e il Fondo di coesione contribuiscono ai tre obiettivi: Convergenza (FESR; FSE e Fondo di coesione), Competitività regionale e occupazione (FESR; FSE) e Cooperazione territoriale europea (FESR). A partire da un PIL regionale inferiore al 75% della media UE le regioni sono ammesse a fruire degli interventi per l'obiettivo Convergenza mentre tutte le altre regioni hanno accesso all'obiettivo Competitività regionale e occupazione. L'ammissibilità geografica delle regioni nel contesto dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea interessa le regioni transfrontaliere oppure quelle che rientrano in ambiti di cooperazione transnazionale e si basa su una decisione della Commissione. Le risorse finanziarie per i tre obiettivi e il metodo per il loro stanziamento sono stabiliti dal regolamento generale. Gli importi sono espressi in prezzi del 2004. Gli obiettivi, le regioni ammissibili e gli stanziamenti sono i seguenti:

- La ragione di fondo dell'obiettivo **Convergenza** è promuovere condizioni che favoriscano la crescita e fattori che portino a una convergenza reale per gli Stati membri e le regioni meno sviluppati. In un UE27 questo obiettivo interessa – in 17 Stati membri – 84 regioni con una

popolazione di 154 milioni di persone, il cui PIL pro capite è inferiore a 75% della media comunitaria nonché – su una base di esclusione progressiva (phasing-out) – altre 16 regioni con 16,4 milioni di abitanti il cui PIL supera soltanto di poco la soglia a causa dell'effetto statistico dell'UE allargata. L'importo disponibile contestualmente all'obiettivo Convergenza è di € 251,1 miliardi, pari a 81,5% del totale ed è ripartito come segue: € 189,6 miliardi per le regioni Convergenza, mentre € 12,5 miliardi sono riservati alle regioni "phasing-out" e € 61,6 miliardi al Fondo di coesione, il quale interessa 15 Stati membri.

- Al di fuori delle regioni Convergenza, l'obiettivo **Competitività regionale e occupazione** intende rafforzare la competitività e l'attrattività delle regioni nonché l'occupazione a livello regionale mediante un duplice approccio. In primo luogo, programmi di sviluppo intesi ad aiutare le regioni ad anticipare e a promuovere il cambiamento economico mediante l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e il miglioramento della loro accessibilità. In secondo luogo, posti di lavoro più numerosi e migliori verranno creati mediante iniziative di adattamento della forza lavoro e di investimento nelle risorse umane. In un UE di 27 Stati saranno ammesse a fruire di tali finanziamenti 168 regioni in totale, che rappresentano 314 milioni di abitanti. Tra di esse, 13 regioni che ospitano 19 milioni di abitanti, rappresentano le cosiddette aree di "phasing-in" e sono oggetto di stanziamenti finanziari speciali in virtù del loro precedente status di regioni "Obiettivo 1". L'importo di € 49,1 miliardi – dei quali € 10,4 miliardi destinati alle regioni "phasing-in" – corrisponde a poco meno del 16% dello stanziamento totale. Sono interessate a questo obiettivo regioni site in 19 Stati membri.
- L'obiettivo di **Cooperazione territoriale europea** rafforzerà la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte a livello locale e regionale, la cooperazione transnazionale volta a uno sviluppo territoriale integrato e la cooperazione e lo scambio di esperienze a livello interregionale. La popolazione che vive nelle zone transfrontaliere corrisponde a 181,7 milioni (37,5% della popolazione complessiva dell'UE), mentre tutte le regioni e tutti i cittadini dell'UE rientrano in uno dei 13 ambiti attuali di cooperazione transnazionale. € 7,75 miliardi (2,5% del totale) disponibili per questo obiettivo sono ripartiti come segue: € 5,57 miliardi per l'elemento transfrontaliero, € 1,58 miliardi per l'elemento transnazionale e € 392 milioni per la cooperazione interregionale.

Concentrare gli strumenti di coesione su tematiche prioritarie

Il regolamento generale prevede una nuova concentrazione della spesa per la coesione su tematiche comuni. La procedura di accantonamento sollecita gli Stati membri a concentrare il finanziamento su categorie derivanti dalla rinnovata strategia per la crescita e l'occupazione ("Strategia di Lisbona"). Queste categorie riguardano tematiche prioritarie come la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e l'imprenditorialità, la società dell'informazione, i trasporti (per le regioni Convergenza), l'energia, comprese le fonti rinnovabili di energia, la protezione dell'ambiente e anche le tematiche legate alle risorse umane e alla politica del mercato del lavoro. Il livello di spesa da destinare a tal fine è di 60% per le regioni Convergenza e 75% per le regioni che rientrano nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione. Le disposizioni riguardano soltanto EU15 e non i nuovi Stati membri.

Nuovi strumenti di politica regionale e ingegneria finanziaria

Tre nuovi strumenti di politica regionale per il periodo 2007-2013 aiuteranno gli Stati membri e le regioni ad assicurare una gestione sana e efficiente dei finanziamenti e a fare un miglior uso degli strumenti di ingegneria finanziaria. Una più stretta cooperazione tra la Commissione europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e altre istituzioni finanziarie rafforzerà il capacity-building a livello delle istituzioni nazionali e regionali.

- **JASPERS** (Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee) intende sviluppare la cooperazione tra la Commissione europea, la BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo al fine di mettere in comune l'esperienza maturata e di assistere gli Stati membri e le regioni nella preparazione di importanti progetti;
- **JEREMIE** (Risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese) è un'iniziativa della Commissione europea assieme alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese nelle regioni dell'UE;
- **JESSICA** (Sostegno comunitario congiunto per lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane) è un'iniziativa della Commissione europea in cooperazione con la BEI e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa al fine di promuovere l'investimento sostenibile nelle aree urbane.

Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy

Allegati:

(1) 2007-2013 Mappa delle regioni ammissibili

(2) Tabella degli stanziamenti finanziari indicativi per Stato membro e obiettivo

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/281&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 13 luglio 2006)

LA COMMISSIONE PRESENTA LE PRIORITA' PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2103

La Commissaria europea alla Politica regionale Danuta Hübner ha presentato a Bruxelles le priorità della nuova politica di coesione (2007-2013) e gli strumenti di orientamento destinati ad assistere le autorità nazionali e regionale ad utilizzare al meglio i nuovi programmi.

I due documenti sono: la bozza degli **Orientamenti strategici della Comunità per la coesione** nella versione emendata a seguito della recente consultazione pubblica ed una **Comunicazione sul contributo specifico delle città alla crescita e all'occupazione**.

La Commissaria ha sottolineato che questi due documenti sono stati ideati per orientare e assistere le autorità nazionali e regionali nell'elaborazione dei rispettivi programmi nei prossimi mesi. La signora Hübner ha indicato che la Commissione continuerà a fornire la propria assistenza per garantire che nel gennaio 2007 tutto sia pronto per l'avvio della nuova politica di coesione a vantaggio delle regioni e dei cittadini.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/281&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link al documento relativo agli orientamenti strategici comunitari sulla coesione:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/com_2006_0386_it.pdf

Link al documento sul contributo delle città alla crescita e all'occupazione:

http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/urban/com_2006_0385_en.pdf

(Commissione europea - 13 luglio 2006)

CONCORRENZA

LA COMMISSIONE AUTORIZZA FINANZIAMENTI PUBBLICI PER CENTO MILIONI DI EURO PER FONDI DI CAPITALE DI RISCHIO IN FAVORE DELLE PMI INNOVATIVE UBICATE NEL MEZZOGIORNO

La Commissione europea ha autorizzato, in base alle norme del trattato CE sugli aiuti di Stato (articolo 87), finanziamenti pubblici per 100 milioni di euro destinati a fondi di capitale di rischio che investono in PMI innovative prevalentemente nelle fasi iniziali di attività produttiva, localizzate nel Mezzogiorno. Inoltre, per la prima volta, la Commissione ha approvato un aiuto volto a coprire una parte dei costi di scouting sostenuti dai gestori dei fondi per individuare nuove operazioni. Poiché tutti i requisiti della comunicazione della Commissione del 2001 sugli aiuti di Stato e il capitale di rischio sono soddisfatti, la Commissione ritiene che l'aiuto non incida negativamente sugli scambi in misura contraria al mercato comune e che quindi sia compatibile con le norme del trattato CE in materia di aiuti di Stato.

Neelie Kroes, commissario responsabile della Concorrenza, ha dichiarato: "sono lieta di approvare un aiuto che promuove l'impiego di capitale di rischio in regioni dove, attualmente, le imprese devono per lo più indebitarsi per finanziare il loro avviamento e crescita."

Mediante tale aiuto, che durerà fino al 2007, lo Stato italiano intende sostenere i fondi di capitale di rischio esistenti e di nuova costituzione attraverso l'acquisto di quote di fondi specializzati in PMI innovative situate nell'Italia meridionale.

I fondi saranno amministrati da gestori autorizzati dalle autorità finanziarie. L'aiuto è concesso sotto forma di capitale proprio a PMI ubicate in regioni ove il tenore di vita è anormalmente basso o si ha una grave forma di sottoccupazione (regioni assistite ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato CE) e a PMI situate in regioni confinanti che presentano gli stessi svantaggi per quanto riguarda il finanziamento di capitali. Le autorità italiane hanno dimostrato l'esistenza di un'analogia carenza di capitale in tutte queste regioni e la Commissione ha pertanto concluso che potevano tutte beneficiarie dello stesso tipo di supporto. Il regime coprirà inoltre il 50% dei costi di scouting sostenuti dai gestori dei fondi. Tali costi sono connessi alla selezione di imprese da parte dei fondi e comprendono costi di valutazione, di consulenza in materia di piani aziendali e altri costi inerenti all'individuazione di nuove operazioni. Lo Stato compenserà soltanto una parte dei costi connessi a ricerche di imprese che non si concludano con l'acquisto di azioni delle società esaminate.

L'aiuto è volto a promuovere l'impiego di capitale di rischio in PMI innovative individuando nuove potenziali operazioni. La copertura di una parte dei costi di scouting per le operazioni che non si concludono in un investimento incoraggerà i gestori dei fondi a esaminare un numero più elevato di PMI. Inoltre sarà vantaggiosa per le PMI rendendole maggiormente consapevoli delle possibilità di finanziamento di capitale e allo stesso tempo fornirà loro un primo feed-back sui loro piani.

La Commissione in data odierna ha anche adottato nuove regole per la valutazione degli aiuti di Stato volti a promuovere investimenti di capitale di rischio in PMI. Benché nel caso di specie siano state esaminate in base alle norme in vigore all'epoca della notifica, le misure in questione sarebbero anche state approvate in base alle nuove norme che espressamente si riferiscono ai costi di scouting.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1016&format=HTML&age d=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 19 luglio 2006)

LA COMMISSIONE ADOTTA ORIENTAMENTI SUGLI AIUTI DI STATO A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN CAPITALE DI RISCHIO NELLE PMI

La Commissione europea ha adottato degli orientamenti per determinare quando gli aiuti di Stato a sostegno degli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (PMI) sono compatibili con le norme sugli aiuti di Stato previste dal trattato CE (articolo 87). Queste disposizioni agevoleranno l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI nelle fasi iniziali del loro sviluppo, in particolare in mancanza di mezzi alternativi di finanziamento provenienti dai mercati finanziari (in presenza dunque di un cosiddetto fallimento del mercato). L'accesso migliore al capitale stimolerà la crescita delle PMI e creerà maggiori posti di lavoro nell'UE. Gli orientamenti si inseriscono nelle iniziative della Commissione, annunciate nel piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato per incoraggiare gli Stati membri a concentrare gli aiuti di Stato in modo da migliorare la competitività dell'industria UE, in particolare attraverso l'innovazione, e da creare posti di lavoro sostenibili, riducendo al minimo le distorsioni della concorrenza. Gli orientamenti prevedono una soglia di sicurezza di 1,5 milioni di EUR di investimenti per PMI destinataria su un periodo di dodici mesi (sotto la quale si ritiene vi sia un fallimento del mercato), una procedura di valutazione semplificata per casi chiaramente definiti che soddisfano determinate condizioni e criteri di valutazione che garantiscano che il finanziamento statale incoraggi gli investimenti privati, ovvi ai fallimenti del mercato e sia proporzionato. Il commissario responsabile per la Concorrenza, Neelie Kroes, ha commentato: "I nuovi orientamenti sul capitale di rischio consentiranno agli Stati membri la flessibilità necessaria per promuovere l'accesso delle PMI al capitale di rischio, aprendo così la strada ad una maggiore competitività e alla creazione di nuovi posti di lavoro." Gli orientamenti si riferiscono a misure a favore del capitale di rischio per investimenti nelle PMI nelle fasi iniziali di attività (le cosiddette fasi "seed", "start-up" e di espansione) con finanziamenti forniti congiuntamente dallo Stato e dagli investitori privati. Gli orientamenti sostituiscono la comunicazione del 2001 sugli aiuti di Stato e il capitale di rischio. Stimoleranno l'accesso al capitale di rischio, in particolare per le imprese innovative. Maggiori investimenti possono determinare anche una produzione più rispettosa dell'ambiente, ad esempio attraverso il risparmio energetico.

Un cambiamento importante degli orientamenti è la soglia di investimento di 1,5 milioni di EUR per PMI destinataria su un periodo di dodici mesi, che rappresenta un aumento del 50% rispetto alla soglia precedente. Per tali casi, la Commissione presupporrà la mancanza di mezzi alternativi di finanziamento

provenienti dai mercati finanziari (cioè che vi sia un fallimento del mercato). Al di sopra di questa soglia, a causa delle maggiori potenzialità di distorsione della concorrenza, la Commissione effettuerà una valutazione dettagliata e gli Stati membri dovranno fornire le prove dell'esistenza di un fallimento del mercato. L'applicazione dei diversi tipi di valutazione sulla base dell'impatto economico è un cambiamento importante e realizza l'elaborato approccio economico del piano d'azione. Una valutazione dettagliata non implica necessariamente che la Commissione avvii il procedimento formale di indagine ai sensi dell'articolo 88 del trattato CE. È prevista una valutazione semplificata per le misure che soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- investimenti inferiori a 1,5 milioni di euro per PMI beneficiaria su un periodo di dodici mesi;
- finanziamenti fino alla fase di espansione per le piccole imprese e per le medie imprese situate in zone assistite e fino alla fase di "start-up" per le medie imprese situate in zone non assistite;
- almeno il 70% dello stanziamento deve essere utilizzato per fornire strumenti equity o quasi-equity anziché strumenti di debito;
- la partecipazione degli investitori privati deve essere almeno del 50% nelle zone non assistite e del 30% nelle zone assistite;
- le decisioni d'investimento devono essere orientate al profitto, il che comporta la partecipazione dei privati, piani aziendali redditizi ed una strategia di uscita chiara;
- la gestione del fondo deve seguire una logica commerciale: la retribuzione dei gestori deve essere cioè collegata ai profitti del fondo, gli investitori privati devono essere rappresentati e la gestione deve rispettare standard regolamentari adeguati;
- è possibile un carattere settoriale per i fondi che investono in tecnologie o settori innovativi. Verrà effettuata una valutazione dettagliata per le misure di aiuto che:
 - prevedono investimenti superiori a 1,5 milioni di euro per PMI destinataria su un periodo di dodici mesi;
 - forniscono finanziamenti per la fase di espansione di medie imprese situate in zone non assistite;
 - prevedono investimenti di "follow-on" nelle PMI superiori a 1,5 milioni di euro e il finanziamento della fase iniziale della crescita;
 - prevedono investimenti con una partecipazione di investitori privati inferiore al 50% nelle zone non assistite o al 30% nelle zone assistite;
 - si concentrano sul capitale "seed" per piccole imprese con partecipazione privata limitata o inesistente e/o investono soprattutto attraverso strumenti di debito;
 - prevedono veicoli di investimento (ossia mercati alternativi);
 - coprono costi connessi alla selezione delle imprese in vista della conclusione di investimenti (i cosiddetti "costi di esplorazione" delle potenzialità del mercato).

Gli orientamenti tengono conto di una consultazione approfondita e di uno studio esterno sulla mancanza di capitale proprio nell'UE, delle osservazioni sul piano di azione nel settore degli aiuti di Stato e sulla comunicazione sugli aiuti di Stato all'innovazione, nonché delle opinioni degli Stati membri e delle osservazioni delle parti interessate.

Gli orientamenti integrano altri strumenti di aiuto di Stato destinati alle PMI:

- i nuovi orientamenti sugli aiuti di Stati a finalità regionale 2007-2013 che prevedono “aiuti all’impresa” per le fasi iniziali e di “start-up” delle piccole imprese situate in zone assistite;

- un’esenzione per categoria generale della Commissione, attualmente in fase di preparazione, grazie alla quale gli Stati membri non dovranno notificare determinate misure a favore delle PMI;

- prossime norme sugli aiuti di Stato per la ricerca, lo sviluppo e l’innovazione.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1015&format=HTML&age=d=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link al documento della Commissione:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/others/risk_capital_guidelines_en.pdf

(Commissione europea - 19 luglio 2006)

LA COMMISSIONE DEFERISCE L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA PER MANCATO RECUPERO DI AIUTI DI STATO ILLEGALI

La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia per mancato rispetto di una decisione della Commissione del 16 marzo 2005. Con tale decisione gli aiuti concessi dall'Italia sotto forma di incentivi fiscali a favore di società recentemente ammesse alla quotazione venivano dichiarati incompatibili con il mercato comune e l'Italia veniva invitata a recuperare gli aiuti dai beneficiari. Le autorità italiane tuttavia non hanno ancora concretamente preso misure effettive ai fini di tale recupero.

Il 16 marzo 2005 la Commissione ha adottato una decisione negativa su un regime di aiuti applicato dall'Italia sotto forma di incentivi fiscali a favore di società ammesse per la prima volta alla quotazione in un mercato regolamentato europeo.

In seguito ad un'indagine formale la Commissione ha concluso che il regime era incompatibile con le regole del trattato CE in materia di aiuti di Stato, in quanto le agevolazioni fiscali concesse costituivano aiuti al funzionamento ai quali non si applicava nessuna delle deroghe al divieto generale vigente per tali aiuti. Avendo l'Italia dato illegalmente esecuzione al regime in violazione dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, la decisione la invitava a recuperare senza indugio gli aiuti illegali e incompatibili già concessi in base al regime.

Trascorso oltre un anno dalla decisione, la Commissione ha constatato che l'Italia non ha ancora preso misure concrete volte a recuperare gli aiuti dai beneficiari interessati, bensì soltanto misure preliminari di carattere legislativo.

In conformità alle regole in materia di recupero degli aiuti illegali, l'Italia avrebbe dovuto adottare tutte le misure contemplate dal diritto nazionale per garantire l'esecuzione immediata ed effettiva della decisione della Commissione e consentire così il ripristino della concorrenza. Poiché finora non è stato recuperato alcun aiuto, la Commissione ha deciso di adire la Corte di giustizia.

Tale approccio è pienamente conforme al piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato presentato dalla Commissione nel giugno 2005, che auspica, tra l'altro, lo stretto monitoraggio e la verifica delle decisioni della Commissione al fine di garantire un controllo efficace e credibile degli aiuti di Stato.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1040&format=HTML&aged=0&language=IT>

(Commissione europea - 20 luglio 2006)

LA COMMISSIONE AVVIA UN'INDAGINE SULLA PROROGA DELLA TARIFFA PREFERENZIALE PER L'ELETTRICITÀ IN ITALIA

La Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per stabilire se la proroga della tariffa preferenziale regolamentata per l'elettricità concessa dall'Italia ad alcune industrie ad alta intensità energetica sia conforme alle disposizioni del trattato CE in materia di aiuti di Stato. La misura, che non è stata notificata alla Commissione, modifica la tariffa preferenziale che era in vigore nel 2004 e la proroga fino al 2010. La Commissione dubita della compatibilità dell'aiuto con il mercato comune in quanto molte delle fabbriche che usufruirebbero della tariffa preferenziale sono situate al di fuori delle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale di questo genere. Nel caso dell'impianto di Alcoa in Sardegna, la proroga non sembra soddisfare i requisiti degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e potrebbe dar luogo ad una grave distorsione della concorrenza sul mercato europeo dell'alluminio primario, in cui l'energia costituisce una percentuale importante dei costi di produzione. L'avvio di un'indagine approfondita fornisce alle parti interessate l'occasione di formulare osservazioni in merito alle misure proposte e non pregiudica l'esito della procedura.

La commissaria Kroes ha dichiarato: "Mi rammarico che l'Italia non abbia notificato le misure. Stiamo avviando un'indagine per garantire che misure come queste si concentrino sullo sviluppo delle regioni più povere d'Europa".

Nel 2005 l'Italia ha prorogato e modificato la tariffa preferenziale per l'elettricità che era in vigore nel 2004 a favore di quattro società italiane Thyssen-Krupp Acciai Speciali Terni, Cementir, Nuova Terni Industria Chimica e Alcoa. Queste società attualmente ricevono una compensazione a carico della 'Cassa conguaglio del mercato elettrico', un fondo statale, che è equivalente alla differenza tra il prezzo di mercato dell'elettricità e la tariffa preferenziale.

Una compensazione statale dei costi di produzione sostenuti da un'impresa nel corso della normale attività imprenditoriale costituisce un aiuto al funzionamento, che è autorizzato unicamente in base a condizioni rigorosamente regolamentate dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale a favore delle regioni assistite, come indicato all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE.

Nel caso dell'impianto di Alcoa in Sardegna, la Commissione dubita della necessità dell'aiuto, giacché parrebbe che il livello generale dei prezzi dell'elettricità in Sardegna non sia più elevato che in altre parti d'Italia. Inoltre, la tariffa preferenziale potrebbe dar luogo ad una sovracompensazione a favore di Alcoa rispetto all'eventuale svantaggio regionale. Oltre a ciò, alla luce della crescita economica constatata nella regione, la Sardegna non sarà più ammissibile a beneficiare degli aiuti al funzionamento nel prossimo periodo di programmazione degli aiuti regionali 2007-2013. Infine, l'obiettivo dell'aiuto non sembra essere lo sviluppo regionale, bensì il sostegno ad un ristretto settore economico dell'isola.

Nel caso di Thyssen-Krupp Acciai Speciali Terni, Cementir, Nuova Terni Industria Chimica e dell'impianto di Alcoa di Fusina, la Commissione dubita che tali imprese siano autorizzate a ricevere aiuti al funzionamento perché non sono situate in regioni con un tenore di vita anormalmente basso, oppure con una grave forma di sottoccupazione, che sarebbero ammissibili all'aiuto regionale a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE.

Per quanto riguarda Thyssen-Krupp Acciai Speciali Terni, la Commissione inoltre nutre perplessità circa il cumulo dell'aiuto in esame con aiuti incompatibili che la società ha precedentemente ricevuto e non ha ancora provveduto a rifondere.

Nel novembre 2004 la Commissione aveva già avviato una procedura in relazione a un aiuto non notificato di tariffa preferenziale per l'elettricità in Sardegna concernente Alcoa e un diverso gruppo di beneficiari con una diversa base giuridica. Nell'aprile 2006 la Commissione ha avviato un procedimento inerente ad una proroga notificata di tariffe preferenziali per l'elettricità che era anch'essa limitata alla Sardegna e non includeva i beneficiari dell'attuale misura.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1038&format=HTML&aged=0&language=IT>

(Commissione europea - 20 luglio 2006)

| |
|--|
| PROCEDURA DI INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA PER IL DIGITALE TERRESTRE |
|--|

La Commissione europea ha deciso di inviare all'Italia una lettera di costituzione in mora in cui richiede informazioni in merito alla compatibilità della legislazione italiana in materia di radiotelediffusione con le norme UE relative alla concorrenza nei mercati delle reti dei servizi di telecomunicazione elettronica. La Commissione ritiene che la legislazione italiana non soddisfi gli obblighi imposti dalle norme di concorrenza UE dal momento che introduce restrizioni ingiustificate alla prestazione di servizi di radiotelediffusione e attribuisce vantaggi ingiustificati agli operatori analogici esistenti. L'invio della lettera di costituzione in mora costituisce il primo passo della procedura di infrazione ai sensi dell'articolo 226 del trattato CE. L'Italia dispone ora di due mesi per rispondere alle riserve formulate dalla Commissione.

La decisione della Commissione di inviare una lettera di costituzione in mora fa seguito ad una denuncia presentata dall'associazione italiana di difesa dei consumatori Altroconsumo la quale sostiene che la normativa italiana che disciplina il passaggio dalla tecnica di trasmissione analogica a quella digitale viola le direttive 2002/21/CE (direttiva quadro), 2002/20/CE (direttiva autorizzazioni), 2002/77/CE (direttiva concorrenza), nonché altre disposizioni delle norme UE.

Sulla base dell'analisi effettuata, la Commissione osserva che la legislazione italiana potrebbe di fatto precludere agli operatori che non svolgono attività di trasmissione analogica la sperimentazione di trasmissioni digitali e la creazione di proprie reti digitali. Inoltre la legislazione italiana consente agli operatori esistenti di acquistare un numero di frequenze per la sperimentazione digitale superiore a quello ad essi necessario per la trasmissione simultanea dei loro programmi in tecnica analogica e in tecnica digitale. Infine la legge consente agli operatori esistenti di mantenere il controllo sulle frequenze e sulle reti per le trasmissioni analogiche anche dopo la data di switch-off, privando in tal modo i concorrenti del dividendo digitale derivante dall'accresciuta capacità delle reti digitali.

Premesse

L'articolo 2bis della legge 66/01 ha escluso l'attuazione del piano di assegnazione delle frequenze per la trasmissione analogica. Lo stesso articolo, in combinato disposto con l'articolo 25 della legge 112/04, ha prorogato fino alla data di switch-off il periodo di validità delle autorizzazioni per la trasmissione terrestre in tecnica analogica concesse agli operatori senza licenza per la trasmissione in tecnica digitale.

L'articolo 23 della legge 112/04 stabilisce che soltanto gli operatori analogici esistenti possono accedere alla sperimentazione di trasmissioni terrestri con tecnica digitale, alle licenze di operatore di rete digitale e alla compravendita di frequenze. Inoltre limitala compravendita di frequenze alla trasmissione digitale e consente agli operatori di mantenere il controllo delle loro frequenze analogiche fino a dopo la data di switch-off.

L'articolo 23, comma 5 della legge 112/04 consente agli operatori analogici di convertire le loro licenze analogiche (e quindi le loro reti) in licenze digitali fino alla data di switch-off e senza restrizioni. La Commissione ritiene che queste leggi possano attribuire speciali diritti agli operatori analogici esistenti. Dette disposizioni possono pertanto violare gli articoli 2 e 4 della direttiva 2002/77/CE che esigono l'abolizione di siffatti diritti speciali.

La Commissione ritiene che queste stesse leggi possano anche violare l'articolo 9 della direttiva 2002/21/CE e gli articoli 3, 5 e 7 della direttiva 2002/20/CE in quanto:

- esigono che le imprese ottengano una licenza individuale anziché un'autorizzazione generale per la gestione di una rete di radioteletrasmissione;
- impediscono a nuovi operatori di installarsi e di gestire una rete digitale;
- impediscono a nuovi operatori di acquisire o utilizzare frequenze per trasmissioni digitali;
- non limitano il numero di frequenze che gli operatori possono acquistare a quanto esattamente necessario per sostituire i loro attuali programmi analogici con programmi digitali e non impongono agli operatori di restituire le frequenze analogiche che si saranno liberate dopo la data di switch-off.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1019&format=HTML&age d=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 19 luglio 2006)

AGRICOLTURA

LA COMMISSIONE PUBBLICA LE PREVISIONI SULLA RESA DELLE COLTURE. LA PRODUZIONE CEREALICOLA EUROPEA RIMANE STABILE MALGRADO IL RITORNO DELLA SICCIÀ

Le analisi scientifiche dettagliate ottenute dalla Commissione grazie al suo sistema avanzato di previsione dei raccolti mostrano che, malgrado la presenza intorno al Mediterraneo di zone colpite dalla siccità, quest'anno la produzione cerealicola globale dell'Unione europea resterà in linea con la media dell'ultimo quinquennio (-0,5%). Ancora una volta, la siccità mantiene basse le rese nell'Europa meridionale (Spagna, Portogallo, Francia, Italia e Grecia). Le previsioni pubblicate oggi dalla Commissione forniscono stime delle rese per le principali colture dell'UE e le confrontano con la produzione dell'anno passato e con la media dei raccolti dell'ultimo quinquennio. Esse identificano inoltre le zone maggiormente colpite dalla siccità e confrontano la situazione attuale con periodi critici precedenti.

Quest'anno, sia pure su scala minore, i livelli di resa delle colture dell'UE risentono di condizioni analoghe a quelle del 2005. La siccità e le temperature elevate hanno avuto ripercussioni sulle risorse idriche delle zone colpite. Se la situazione dovesse persistere, la zona interessata potrebbe estendersi e l'impatto sulle rese aggravarsi. Gli effetti sull'irrigazione avrebbero conseguenze sulle colture di granturco, barbabietola da zucchero e patate.

Rispetto alle medie 2001-2005, la Commissione prevede incrementi potenziali delle rese per il frumento tenero, l'orzo invernale e il granturco (rispettivamente del 4,3%, del 2,3% e del 3,0%). Cali potenziali sono invece previsti per il frumento duro (-2,3%) e per l'orzo primaverile (-4,4%).

La zona geografica colpita dall'attuale siccità è meno estesa di quella interessata dalla siccità estrema del 2005 e del 2003: ad esempio, l'area in cui la siccità incide sulla produzione di frumento rappresenta il 14% della superficie totale dell'UE, rispetto al 17% nel 2005 e al 23% nel 2003. Tuttavia, alcune delle regioni colpite – il sud della Francia (Linguadoca-Roussillon, Provenza-Costa azzurra), la Catalogna in Spagna e, in Italia, la Sardegna, il centro e il nord-ovest del paese – mostrano un peggioramento in termini di riserve idriche accumulate a partire dalla primavera.

Sul fronte positivo si può segnalare che, nel 2006, la scarsità di piogge nelle zone maggiormente colpite è iniziata soprattutto in primavera, mentre nel 2005 si era manifestata molto prima (sin dall'autunno 2004). Nelle regioni più settentrionali delle aree interessate le alte temperature sono arrivate tardi, riducendo l'impatto sull'umidità del suolo rispetto al 2005.

Una parte delle zone colpite dalla siccità nel 2006 rientra fra quelle più colpite nel 2005; ciò suscita viva preoccupazione per lo stato delle riserve idriche. Un'analisi dei casi di estrema siccità registrati negli ultimi 30 anni mostra inoltre una crescente frequenza delle condizioni di siccità negli ultimi 15 anni in alcune di queste zone, come il sud-est della Spagna, il nord-ovest della Francia e l'Italia centrale.

Link utili:

Previsioni dettagliate, suddivise per coltura e per Paese:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/284&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=fr>;

Sito dell'Agrifish Unit:

<http://agrifish.jrc.it/marsstat/>

(Commissione europea - 14 luglio 2006)

ENERGIA

NEL “CASO ENDESA” IL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO DÀ RAGIONE ALLA COMMISSIONE

Il Tribunale di primo grado delle Comunità europee ha confermato in data 13 luglio u.s. la decisione della Commissione UE sulla proposta operazione Gas Natural-Endesa, secondo cui l'Opa di Gas Natural su Endesa non comportava una concentrazione di dimensione comunitaria e quindi non era di competenza dell'Antitrust europeo ma delle autorità di Madrid. Lo ha annunciato oggi il Tribunale in un comunicato.

La Commissione europea aveva annunciato la sua decisione lo scorso 15 novembre, spiegando che nessuno dei due gruppi realizza più dei due terzi del fatturato europeo fuori dalla Spagna. Ed è questa la soglia oltre la quale un'operazione viene considerata di dimensioni europee e quindi di competenza della Commissaria UE alla Concorrenza, Neelie Kroes.

Nel 2004, aveva infatti sottolineato Bruxelles, sia Gas Natural sia Endesa hanno realizzato almeno il 75% del loro fatturato europeo all'interno della Spagna. Cioè oltre i due terzi, che privano l'operazione della “dimensione comunitaria” conformemente all'Articolo 1 della normativa sulle fusioni.

Nella sua decisione, il Tribunale del Lussemburgo ricorda che il 29 novembre 2005 Endesa aveva fatto ricorso davanti ai giudici del Lussemburgo, sostenendo che Bruxelles aveva calcolato erroneamente il suo fatturato. In particolare, secondo la compagnia elettrica spagnola, la Commissione avrebbe dovuto analizzare il fatturato sulla base dei principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) piuttosto che sulla base di quelli spagnoli in vigore all'epoca.

La Corte, tuttavia, sottolinea che il regolamento UE sulle fusioni obbliga la Commissione europea a prendere come riferimento i bilanci dell'anno precedente - in questo caso del 2004 - poiché “normalmente” sono gli unici già certificati per un “periodo contabile completo”. Inoltre, la decisione fa notare che le regole applicabili in Spagna per il periodo contabile 2004 erano appunto i principi di contabilità generalmente ammessi (Gaap) spagnoli e che i principi Ifrs “sono solo applicabili, e obbligatori, per il periodo contabile 2005”.

Endesa aveva inoltre contestato la decisione della Commissione di respingere due aggiustamenti contabili richiesti dalla società ed aveva imputato a Bruxelles vari errori procedurali. In entrambi i casi, però, il Tribunale ha respinto le contestazioni.

Link utili:

Sentenza della Corte di primo grado della Commissione europea

[http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=Rechercher\\$docrequire=alldocs&numaff=T-417/05&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100](http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=Rechercher$docrequire=alldocs&numaff=T-417/05&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100)

(Ansa Europa - 13 luglio 2006)

IMPRESE

PRODOTTI COSMETICI: L'UE METTE AL BANDO 22 SOSTANZE PER LE QUALI LE INDUSTRIE PRODUTTRICI NON HANNO FORNITO LE SCHEDE DI SICUREZZA

La Commissione europea ha messo al bando 22 sostanze utilizzate nelle tinture per capelli per le quali le industrie produttrici non hanno fornito alcuna scheda di sicurezza. Il Comitato scientifico dei prodotti di consumo (CSPC) aveva raccomandato di vietare queste sostanze a seguito della pubblicazione delle conclusioni di uno studio scientifico, secondo il quale l'uso prolungato di alcuni tipi di tinture per capelli comporta un rischio potenziale di cancro alla vescica.

Il vicepresidente della Commissione responsabile per le imprese e l'industria, Günter Verheugen, ha dichiarato: "Le sostanze la cui innocuità non è stata documentata saranno ritirate dal mercato. I nostri elevati standard di sicurezza non soltanto proteggono la salute dei consumatori, ma assicurano la necessaria certezza del diritto all'industria europea dei cosmetici".

La strategia seguita dalla Commissione è quella di vietare la commercializzazione di tutte le tinture permanenti e non permanenti per capelli per le quali le case produttrici non abbiano fornito le necessarie schede di sicurezza o il CSPC abbia espresso parere negativo.

L'attuale direttiva che regola il settore dei prodotti cosmetici (direttiva 76/768/CEE del 27 luglio 1976) è stata più volte aggiornata in seguito agli studi condotti dal CSPC sulla valutazione dei rischi per la salute delle sostanze contenute nelle tinture per capelli. Il 12 giugno 2001 il CSPC ha reso noto un primo parere sui rischi potenziali derivanti dall'uso di alcune tinture permanenti; in un secondo parere, formulato il 17 dicembre 2002, il Comitato ha affermato l'esistenza di prove epidemiologiche secondo le quali l'uso regolare e prolungato di tinture per capelli può essere associato alla comparsa del cancro alla vescica nelle donne.

Sulla base dei pareri del Comitato, la Commissione ha concordato insieme agli Stati membri e alle parti interessate una strategia generale che impone alle aziende produttrici di fornire schede relative alla sicurezza delle sostanze utilizzate nelle tinture per capelli in modo tale da consentirne la valutazione. Alla fine dello scorso anno, le industrie cosmetiche hanno sottoposto alla valutazione del Comitato le schede di sicurezza di 115 sostanze. Il comitato ha deciso di adottare un approccio per gradi, formulando i propri pareri in modo scaglionato nel tempo (il prossimo sarà pubblicato nel mese di ottobre); la Commissione agirà di conseguenza.

L'approccio per gradi permetterà anche di evitare impatti economici destabilizzanti su un settore, quello delle tinture per capelli, il cui giro d'affari nel 2004 ammontava a 2,6 miliardi di euro (pari all'8% dell'intero mercato dei prodotti cosmetici). Secondo le statistiche, in Europa più del 60% delle donne fa uso di tinture (contro il 5-10% di uomini), con una frequenza media di 6-8 volte l'anno.

L'elenco delle sostanze vietate

Denominazione chimica

6-metossi-2,3-piridindiammina e il suo sale HCl
2,3-naftalendiolo
2,4-diamminodifenilammina
2,6-bis (2-idrossietossi)-3,5-piridindiammina
2-metossimetil-p-amminofenolo
4,5-diammino-1-metilpirazolo e il suo sale HCl
Solfato 4,5-diammino-1-((4-clorofenil)metil)-1H- pirazolo

2-ammino-4-clorofenolo
4-idrossiindolo
4-metossitoluene-2,5-diammina e il suo sale HCl
Solfato 5-ammino-4-fluoro-2-metilfenolo
N,N-dietil-m-amminofenolo
N,N-dimetil-2,6-piridindiammina e il suo sale HCl
N-ciclopentil-m-amminofenolo
N-(2-metossietil)-p-fenilendiammina e il suo sale HCl
2,4-diammino-5-metilfenetolo e il suo sale HCl
1,7-naftalendiolo
Acido 3,4-diamminobenzoico
2-amminometil-p-amminofenolo e il suo sale HCl
Solvent Red 1 (CI 12150)
Acid Orange 24 (CI 20170)
Acid Red 73 (CI 27290)

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1047&format=HTML&age d=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 20 luglio 2006)

LIBERTA' E SICUREZZA

L'UE ADOTTA NUOVE MISURE PER CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

La Commissione ha adottato oggi un pacchetto di provvedimenti composto di 1) una comunicazione riguardante le priorità politiche nella lotta contro l'immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi, 2) una proposta di regolamento che istituisce un Codice comunitario dei visti e 3) una proposta di regolamento relativo ai poteri e al finanziamento di squadre di rapido intervento, comprendenti guardie di frontiera distaccate in un altro Stato membro per fornirvi assistenza tecnica ed operativa. Questo pacchetto rafforza in misura considerevole le iniziative UE intese ad accrescere la solidarietà fra gli Stati membri ed a combattere con maggior vigore l'immigrazione clandestina.

Il vicepresidente Frattini, commissario responsabile della libertà, sicurezza e giustizia, ha dichiarato: "Dobbiamo intensificare e rendere più efficace la nostra lotta contro l'immigrazione clandestina: è un'esigenza fondamentale ai fini della credibilità e coerenza delle nostre politiche d'immigrazione e di asilo. In particolare, opponendoci con rigore al lavoro clandestino contribuiamo anche a impedire lo sfruttamento degli immigrati in situazione illegale ed eliminiamo la principale attrattiva dell'immigrazione clandestina. Una delle maggiori priorità deve consistere nell'infliggere sanzioni, negli Stati membri nei quali non sono ancora previste, a chi dà lavoro a cittadini di paesi terzi in situazione illegale e di assicurare l'effettiva applicazione di tali sanzioni in tutti gli Stati membri. L'azione a livello UE intesa ad armonizzare le sanzioni potrebbe essere uno strumento preventivo supplementare contro l'aumento dell'immigrazione clandestina, assicurando al tempo stesso parità di condizioni tra i datori di lavoro".

Il vicepresidente ha aggiunto: “Questo pacchetto fornisce il nesso mancante nell’approccio completo, globale ed equilibrato di un’efficace gestione della migrazione, secondo quanto ha raccomandato il Consiglio europeo nel dicembre 2005, e integra le mie recenti iniziative in tale settore, quali il Piano d’azione sull’immigrazione legale e due comunicazioni, una riguardante la migrazione e lo sviluppo e l’altra recante la proposta di un’agenda comune per l’integrazione. Il pacchetto s’inquadra perfettamente nel Piano d’azione di Rabat sull’immigrazione e lo sviluppo, che i paesi d’origine, di transito e di destinazione hanno approvato la settimana scorsa”.

Le priorità nella lotta contro l’immigrazione clandestina

Nella comunicazione riguardante le priorità politiche nella lotta contro l’immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi si esamina in particolare come rendere più sicure le frontiere esterne, per esempio introducendo una *gestione elettronica delle frontiere* (“e-frontiere”) e istituendo un *sistema d’ingresso e di uscita* automatizzato. Vi si trattano inoltre i problemi della regolarizzazione (dai primi anni 1980, sono state regolarizzate in cinque Stati dell’UE 3.752.565 persone) e la necessità di affrontare il problema dell’occupazione dei cittadini di paesi terzi in situazione irregolare.

Il Codice comunitario dei visti per soggiorni di breve durata

Questa proposta riguarda alcuni degli obiettivi del programma dell’Aia intesi a facilitare i viaggi effettuati legalmente ed a lottare contro l’immigrazione clandestina mediante una maggiore armonizzazione delle leggi nazionali e delle prassi degli uffici consolari locali. Ai fini della semplificazione e in accordo con la politica della Commissione di “legiferare meglio”, la proposta incorpora in un unico Codice dei visti tutti gli strumenti giuridici che disciplinano le decisioni relative alle condizioni e alla procedure di rilascio dei visti. In tal modo, eliminando le ambiguità e chiarendo meglio le norme comuni dell’Ue in materia di visti, si accrescerà la trasparenza della politica di visti, il che costituirà un grande vantaggio per il personale consolare degli Stati membri e per coloro che chiedono un visto.

Le squadre di rapido intervento alle frontiere

Questa proposta, che prevede l’istituzione di squadre di rapido intervento alle frontiere e ne determina i compiti e il finanziamento, costituisce un importante progresso nello sviluppo di un sistema integrato di gestione delle frontiere a livello europeo e contribuirà in non scarsa misura ad accrescere la solidarietà tra gli Stati membri e la Comunità per quanto riguarda le frontiere esterne.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1026&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 19 luglio 2006)



CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

IN COMPOSIZIONE DI CONSIGLIO ECONOMIA E FINANZA (ECOFIN)

2742A SESSIONE DEL 14 LUGLIO 2006

2741A SESSIONE DELL' 11 LUGLIO 2006

- R I S U L T A N Z E -

2742A SESSIONE DEL 14 LUGLIO 2006

IL CONSIGLIO RAGGIUNGE L'ACCORDO A MAGGIORANZA QUALIFICATA SUL PROGETTO DI BILANCIO GENERALE 2007. UTILIZZATA LA NUOVA CLASSIFICAZIONE ISTITUITA NEL QUADRO DELL' ACCORDO INRISTITUZIONALE SULLE PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007/2013

Riunione di concertazione con il parlamento europeo

Prima di esaminare ed elaborare il progetto di bilancio per l'esercizio 2007, il Consiglio ha tenuto la sua consueta riunione con una delegazione del Parlamento europeo nel quadro dell'accordo interistituzionale.

La riunione di concertazione, preceduta da un dialogo a tre svoltosi il 10 luglio 2006, ha trattato l'orientamento generale del bilancio 2007 e i seguenti punti specifici relativi al bilancio 2007, segnatamente:

- Agricoltura:

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno convenuto di riprendere l'esame delle spese agricole in base alla lettera rettificativa che sarà presentata dalla Commissione in autunno.

- Accordi internazionali in materia di pesca:

Il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno convenuto di riprendere le discussioni sulla questione in novembre in base alla lettera rettificativa che la Commissione presenterà in autunno.

- Politica estera e di sicurezza comune (PESC)

Il Consiglio e il Parlamento europeo aspirano a giungere a un accordo sull'importo del bilancio PESC 2007 entro novembre, conformemente alle disposizioni dell'accordo interistituzionale.

- Progetti pilota ed azioni preparatorie:

Il Consiglio ha preso atto delle osservazioni specifiche fatte dal Parlamento europeo e dalla Commissione in merito alle proposte del Consiglio ed ha dichiarato che i negoziati proseguiranno.

- Spese amministrative (rubrica 5):

Il Consiglio ha confermato due dichiarazioni sugli "incrementi di produttività per il periodo 2007-2013" compreso il congelamento di posti di lavoro in seguito a pensionamento e su "Assunzioni in rapporto

all'allargamento del 2004" e sulla soppressione programmata di 500 posti di lavoro entro il 2010 per la Commissione.

Progetto di bilancio delle comunita' europee per l'esercizio 2007

Dopo la riunione del Parlamento europeo, e sulla base dei lavori preparatori svolti dal Comitato dei Rappresentanti permanenti e durante la riunione di concertazione con il Parlamento europeo, il Consiglio ha confermato a maggioranza qualificata l'accordo raggiunto dal Comitato dei Rappresentanti permanenti sul progetto di bilancio generale per l'esercizio 2007.

Il Consiglio incarica la Presidenza, con l'assistenza del Segretariato generale del Consiglio, di elaborare documenti di bilancio e di presentarli al Parlamento europeo in conformita del calendario programmato.

Il progetto di bilancio sarà adottato ufficialmente tra i punti "A" dal Consiglio "Affari generali e Relazioni esterne" del 17 luglio.

Il progetto preliminare di bilancio (PPB) 2007 ammonta a:

- **EUR 126.824.088.852 in stanziamenti di impegno;**
- **EUR 116.418.093.086 in stanziamenti di pagamento.**

Raffrontati al bilancio 2006, questi importi indicano un aumento del 4,6% in stanziamenti di impegno e del 3,9% in stanziamenti di pagamento. La procedura di bilancio del 2007 sarà contraddistinta da due elementi importanti, **le nuove prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013** da un canto, e la **prossima adesione di due paesi all'UE**, da confermare, d'altro canto. Va osservato che le nuove rubriche che sostituiscono la vecchia classificazione, sono state istituite nel quadro finanziario per il periodo 2007-2013.

Il progetto di bilancio 2007 è stato formulato dal Consiglio assumendo come base l'UE a 27 paesi. Il progetto di bilancio alla prima lettura ammonta a:

- EUR 125.755.695.132 in stanziamenti di impegno
- EUR 114.612.819.366 in stanziamenti di pagamento.

Raffrontati al bilancio 2006, questi importi indicano un aumento del 3,68% in stanziamenti di impegno e del 2,26% in stanziamenti di pagamento. Raffrontati al PPB 2007, questi importi indicano un calo dello 0,84% in stanziamenti di impegno e dell'1,55% in stanziamenti di pagamento.

La sintesi dei risultati dei lavori figura nella tabella in appresso:

(in EUR)

| Rubrica | Prima lettura del Consiglio | | Variazione rispetto al PPB 2007 | | Variazione in % rispetto al bilancio 2006 | | Margine residuo secondo attuali PF |
|--|-----------------------------|------------------------|---------------------------------|-----------------------|---|---------------|------------------------------------|
| | Impegni | Pagamenti | Impegni | Pagamenti | Impegni | Pagamenti | |
| 1. Crescita sostenibile | | | | | | | |
| 1a. Competitività per la crescita e l'occupazione | 8 782 328 511 | 6 767 676 511 | -13 775 000 | -175 848 000 | +11.31 | -8.91 | 135 671 489 |
| 1b. Coesione per la crescita e l'occupazione | 45 486 558 504 | 37 365 265 808 | 0 | -425 000 000 | +14.81 | +17.75 | 441 496 |
| Totale | 54 268 887 015 | 44 132 942 319 | -13 775 000 | -600 848 000 | +14.23 | +12.69 | 136 112 985 |
| 2. Preservazione e gestione delle risorse naturali | 56 471 146 036 | 54 895 811 736 | -746 430 000 | -787 570 000 | -0.14 | -0.98 | 1 879 853 964 |
| di cui: spese connesse al mercato e aiuti diretti ¹ | 42 954 007 000 | 42 677 987 756 | -730 000 000 | -730 000 000 | -0.84 | -1.48 | 1 798 993 000 |
| 3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia | | | | | | | |
| 3a. Libertà, sicurezza e giustizia | 561 695 000 | 400 145 000 | -9 644 000 | -26 844 000 | +2.24 | -24.98 | 75 305 000 |
| 3b. Cittadinanza | 586 645 000 | 648 042 652 | -16 410 000 | -31 590 000 | -4.06 | +3.79 | 49 355 000 |
| Totale | 1 148 340 000 | 1 048 187 652 | -26 054 000 | -58 434 000 | -1.08 | -9.46 | 124 660 000 |
| 4. L'UE quale partner globale | 6 358 339 000 | 7261 521 578 | -109 661 000 | -185 948 000 | -22.19 | -13.66 | 219 661 000² |
| Riserva per aiuti d'emergenza | 234 527 000 | 0 | 0 | 0 | -2.41 | -100.00 | |
| Totale | 6 592 866 000 | 7 261 521 578 | -109 661 000 | -185 948 000 | -21.52 | -15.95 | |
| 5. Amministrazione | 6 829 809 929 | 6 829 709 929 | -124 436 004 | -124 436 004 | +3.43 | +3.43 | 285 190 071 |
| 6. Compensazioni | 444 646 152 | 444 646 152 | 0 | 0 | -58.58 | -58.58 | 353 848 |
| TOTALE GENERALE | 125 755 695 132 | 114 612 819 366 | -1 020 356 044 | -1 757 236 044 | +3.68 | +2.26 | 2 645 831 868² |
| Stanziamanti di pagamento, come % dell'RNLI | | 0.98 | | | | | |

¹ Dopo il trasferimento allo sviluppo rurale a seguito della modulazione e dal cotone alla ristrutturazione nelle regioni produttrici di cotone.

² Il margine non tiene conto degli stanziamenti relativi alla riserva per aiuti d'emergenza (234,5 milioni di EUR).

Revisione del regolamento finanziario

In risposta ad un'iniziativa del Parlamento europeo, il Consiglio ha riaffermato l'importanza di mettere a punto il regolamento finanziario in tempo utile, ha confermato di intendere fare del proprio meglio al riguardo, ribadendo la propria volontà di svolgere la revisione del regolamento finanziario in conformità della procedura di concertazione.

(Consiglio dell'Unione europea - 25 luglio 2006)

2741A SESSIONE DELL' 11 LUGLIO 2006

IL CONSIGLIO ESAMINA IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA PRESIDENZA FINLANDESE E LA SITUAZIONE RELATIVA ALLE FINANZE PUBBLICHE NAZIONALI

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA PRESIDENZA

La Finlandia ha presentato il suo programma di lavoro per il Consiglio Affari economici e finanziari, aggiornando, per la durata della propria presidenza nella seconda metà del 2006, il programma presentato congiuntamente in gennaio da Austria e Finlandia.

Il programma di lavoro si incentra sui punti indicati in appresso:

- Rafforzamento del quadro di coordinamento delle politiche economiche, in base alle revisioni del 2005 del patto di stabilità e crescita dell'UE e della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.
- Stabilità dei mercati finanziari, in particolare gestione delle crisi dei mercati finanziari.
- Integrazione dei mercati finanziari.
- Tasse sull'alcol.
- Imposta sul valore aggiunto: riforma delle disposizioni sul luogo di imposizione per i servizi e semplificazione degli obblighi IVA per le imprese.
- Allargamento della zona euro.
- Rinnovo dei mandati per i prestiti esterni della Banca europea per gli investimenti.
- Attuazione del quadro finanziario dell'UE per il 2007-2013.
- Riforma della regolamentazione.
- Concorrenza mondiale, innovazione e produttività.
- Energia: efficienza energetica e sicurezza dell'approvvigionamento.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI - PRESTITI ESTERNI

Il Consiglio ha preso atto della presentazione, fatta dalla Commissione, di una proposta di decisione volta a rinnovare, per il periodo 2007-2013, i mandati conferiti alla Banca europea per gli investimenti di finanziare, con garanzia del bilancio dell'UE, progetti al di fuori dell'UE. La Commissione ha altresì presentato una relazione sulle attività svolte dalla BEI nell'ambito degli attuali mandati.

Il Consiglio ha proceduto a un dibattito orientativo su alcune questioni politiche principali. Esso ha chiesto al Comitato economico e finanziario di esaminare ulteriormente la proposta e di riferire al Consiglio in autunno.

I mandati attuali della BEI per i prestiti esterni scadranno nel gennaio 2007. Le operazioni al di fuori dell'UE costituiscono attualmente il 10% delle operazioni totali, per un importo di 5,1 miliardo di EUR nel 2005, di cui il 72,5% sotto garanzia UE.

La proposta della Commissione consentirà di procedere a operazioni di prestiti per una somma totale di 33 miliardi di EUR in sette anni, con una copertura della garanzia del 65%. Essa prevede una nuova ripartizione geografica per assicurare un migliore collegamento con politiche ed obiettivi dell'UE in materia di relazioni esterne, nonché un mandato di riserva da attivare in caso di calamità naturali, ricostruzione post conflittuale e sviluppi strategici.

INFORMAZIONI SULL'EUROGRUPPO

Il Presidente dell'Eurogruppo ha informato il Consiglio circa la riunione dell'Eurogruppo tenutasi il 10 luglio.

PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Cipro

Il Consiglio ha adottato una decisione, ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 12 del trattato CE, recante abrogazione della decisione del luglio 2004 sull'esistenza di un disavanzo eccessivo a Cipro. Esso ha osservato che Cipro ha rispettato i termini della raccomandazione formulata nel luglio 2004, a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, sui provvedimenti da prendere per riportare il disavanzo al di sotto del 3% del prodotto interno lordo (PIL). Nella sua decisione il Consiglio rileva gli sforzi fatti da Cipro per rispettare il termine fissato – il disavanzo generale delle pubbliche amministrazioni era del 2,4% del PIL nel 2005, in confronto al 4,1% del 2004 (l'anno in cui Cipro ha aderito all'UE) e al 6,25% del 2003 - nel contempo confermando la necessità di ulteriore vigilanza.

Il Consiglio aveva adottato la decisione e la raccomandazione nel luglio 2004 visto il superamento da parte di Cipro del valore di riferimento del 3% fissato nel trattato CE. Esso aveva stabilito per la correzione del disavanzo eccessivo la data limite del 2005.

Il debito pubblico di Cipro era del 70,25% del PIL nel 2005, mentre era del 72,25% nel 2003, con tendenza al rialzo. Nella raccomandazione il Consiglio ha chiesto a Cipro di porre un freno all'aumento del rapporto debito/PIL nel 2004 e di invertire la tendenza successivamente, in modo da ottenere una sufficiente diminuzione verso il valore di riferimento del 60% fissato nel trattato.

Portogallo

Il Consiglio ha esaminato una comunicazione della Commissione che valuta le misure prese dal Portogallo per correggere la situazione di disavanzo pubblico eccessivo a seguito della raccomandazione formulata dal Consiglio nel settembre 2005 ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 7 del trattato CE.

Il Consiglio ha espresso soddisfazione per l'impegno preso dal Portogallo di riassorbire il suo disavanzo di bilancio su base strutturale, senza ricorrere a provvedimenti *à tunc*, e ha rilevato l'importanza di un risanamento di bilancio nell'ambito di una strategia globale volta a rafforzare la competitività e il potenziale di crescita. Esso condivide il punto di vista della Commissione secondo cui le misure prese a seguito della raccomandazione hanno consentito al Portogallo di conseguire l'obiettivo fissato per il disavanzo nel 2005 e, se pienamente attuate, assicureranno adeguati progressi nel 2006 verso la correzione del disavanzo eccessivo entro i limiti fissati nella raccomandazione.

Tuttavia il Consiglio ha osservato che un aggiustamento dell'1,5% del prodotto interno lordo nel disavanzo depurato dagli effetti ciclici per il periodo 2005-2006, senza provvedimenti *à tunc*, come chiesto nella raccomandazione, e il conseguimento degli obiettivi relativi al disavanzo per il 2007, dipendono essenzialmente dal recepimento rapido nella legislazione e dall'effettiva attuazione di tutte le misure correttive annunciate. Una stretta attuazione del bilancio 2006 e un rigoroso bilancio 2007 che rispettino pienamente la raccomandazione del Consiglio saranno cruciali per mantenere sui giusti binari la correzione del disavanzo eccessivo.

In questo contesto la correzione del disavanzo eccessivo per il 2008 e la riduzione del rapporto debito/PIL sono soggetti a rischi e incertezze significativi. Se le misure, in particolare sul controllo delle spese, non sono pienamente attuate o si rivelano inefficaci, o se si concretizzano i rischi di un rallentamento rispetto al previsto scenario economico, saranno necessari ulteriori sforzi correttivi per conseguire gli obiettivi di bilancio in linea con la raccomandazione del Consiglio.

Il Consiglio, insieme alla Commissione, continuerà a sorvegliare da vicino gli sviluppi in materia di bilancio del Portogallo, conformemente al trattato CE e al patto di stabilità e crescita, al fine di garantire che continuino ad essere prese le adeguate misure.

Altre questioni

Il Consiglio è stato informato dai ministri ungherese e italiano circa le misure prese e i piani finanziari approvati dai loro rispettivi governi in materia di disavanzo eccessivo.

FINANZE PUBBLICHE - CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio ha adottato le conclusioni in appresso:

"Un anno dopo la riforma del patto di stabilità e crescita (PSC) e sulla scorta della comunicazione della Commissione dal titolo "Le finanze pubbliche nell'UEM", il Consiglio ha discusso l'attuazione del PSC riveduto. I ministri hanno parimenti proceduto ad uno scambio di opinioni sull'esecuzione dei bilanci per il 2006 e sulla preparazione dei piani per il bilancio di previsione 2007. Essi hanno convenuto di riprendere, nel corso dell'anno, il dibattito sul ruolo che le norme e istituzioni di bilancio nazionali possono svolgere per facilitare le strategie di consolidamento del bilancio nonché per contribuire ad evitare politiche procicliche. Nel complesso, l'esperienza maturata in relazione al PSC riveduto in questo primo anno può essere giudicata positivamente. Pur restando un sistema basato su regole, il PSC riformato ha stimolato a livello UE un dialogo in materia di politica economica costruttivo e trasparente sui vari casi dei singoli paesi, consentendo al Consiglio di raggiungere un accordo unanime su tutte le raccomandazioni avanzate dalla Commissione nell'ambito delle regole rivedute del patto.

L'aggiustamento di bilancio nell'UE è ripreso e le posizioni di bilancio nel 2005 sono migliorate, in termini strutturali, dello 0,8% del PIL, sia nell'UE che nella zona euro. Gli obiettivi di bilancio a medio termine (MTO) sono stati differenziati in funzione dei singoli Stati membri, in ottemperanza ai principi concordati; in taluni casi gli MTO sono più ambiziosi di quanto richiesto dal PSC. Alcuni Stati membri,

tuttavia, devono proseguire ed intensificare i loro sforzi per raggiungere i rispettivi obiettivi di bilancio a medio termine. In molti casi, l'aggiustamento deve essere più concentrato nella fase iniziale ed essere sostenuto da misure concrete.

Nel 2006, la situazione economica registra un miglioramento. È essenziale sfruttare questo contesto economico favorevole per continuare ed intensificare gli sforzi di risanamento delle finanze pubbliche. Le sfide in materia di sostenibilità finanziaria nel lungo termine conseguenti all'invecchiamento della popolazione dovrebbero costituire il nucleo del processo decisionale in materia. Posto quanto precede, gli Stati membri dovrebbero eseguire i rispettivi bilanci 2006 con rigore e, nell'elaborare i bilanci per il 2007, mantenere allo stesso livello o accelerare il ritmo della riduzione del disavanzo e del debito ed evitare politiche di bilancio procicliche. Gli Stati membri nei confronti dei quali è stata avviata una procedura per i disavanzi eccessivi sono intenzionati a porre termine al disavanzo eccessivo, rispettando appieno le raccomandazioni del Consiglio. Gli Stati membri della zona euro e dell'AEC II che non hanno ancora raggiunto i rispettivi MTO

ribadiscono il loro impegno a conseguire, come parametro di riferimento, un aggiustamento strutturale annuo pari allo 0,5% del PIL, al netto dei provvedimenti una tantum."

ALLARGAMENTO DELLA ZONA EURO - SLOVENIA

Il Consiglio ha adottato

- una decisione che consente alla Slovenia di adottare la moneta unica a partire dal 1° gennaio 2007;
- un regolamento che fissa il tasso irrevocabile di conversione tra il tallero sloveno e l'euro, modificando il regolamento 2866/98 di conseguenza.

In tal modo la Slovenia sarà il primo paese a entrare nella zona euro tra i dieci Stati che hanno aderito all'UE il 1° maggio 2004, con sei mesi per prepararsi al cambiamento. L'adozione dell'euro da parte della Slovenia avverrà contemporaneamente all'emissione di banconote e monete in euro.

Il tasso di conversione è fissato a 239,64 talleri sloveni per un euro, il che corrisponde all'attuale tasso centrale del tallero nel meccanismo di cambio dell'UE (AEC II).

Il Consiglio ha incoraggiato la Slovenia a proseguire le politiche necessarie al fine di trarre i maggiori benefici dall'introduzione dell'euro, in particolare riguardo al rigore di bilancio, alle riforme strutturali e al mantenimento della competitività della sua economia.

Dodici dei 25 Stati membri dell'UE utilizzano attualmente l'euro come moneta unica: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Austria e Finlandia. Le banconote e le monete in euro sono state introdotte in tutti e dodici i paesi il 1° gennaio 2002.

DIALOGO CON I PAESI TERZI SU QUESTIONI ECONOMICHE

Il Consiglio è stato informato dalla Commissione sul dialogo avviato con alcuni paesi terzi, segnatamente il dialogo sulla regolamentazione dei mercati finanziari con gli Stati Uniti e il dialogo informale su questioni economiche e regolamentari con Cina, Russia, Giappone e India. Esso ha proceduto a un breve scambio di opinioni.

Il Consiglio ha chiesto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti e al Comitato economico e finanziario di esaminare ulteriormente le questioni e di riferirgli in merito in una prossima sessione.

NORME CONTABILI - FINANZIAMENTO DELL'ORGANISMO INTERNAZIONALE DI NORMALIZZAZIONE CONTABILE (IASB) - CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio ha adottato le conclusioni in appresso:

"Il Consiglio sottolinea l'importanza di una qualità elevata dei bilanci finanziari ai fini dello sviluppo dei mercati finanziari dell'UE e riconosce il ruolo dell'organismo internazionale di normalizzazione contabile (IASB) nell'elaborazione di principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS), nonché nell'interpretazione di detti principi. Il Consiglio prende atto che l'attuale regime di finanziamento

dell'IASB giungerà a scadenza alla fine del 2007, e ritiene che debba essere garantito a tale organismo un finanziamento stabile e sicuro per consentirgli di assolvere ai suoi compiti.

Il Consiglio si compiace degli attuali sforzi compiuti dal settore privato per creare un sistema di finanziamento volontario per l'IASB su ampia base e riconosce la necessità di mettere a punto il sistema di finanziamento al fine di evitare qualsiasi perturbazione del funzionamento dell'IASB.

Il Consiglio sottolinea l'importanza dei seguenti fattori, che devono essere tenuti in considerazione nell'elaborazione del futuro sistema di finanziamento dell'IASB:

– il sistema di finanziamento beneficerebbe di una base molto ampia di contribuenti e del coinvolgimento dei soggetti interessati su scala mondiale, in modo da evitare possibili conflitti di interesse;

– le quote di finanziamento dovrebbe essere stabilite chiaramente per tutte le categorie di contribuenti, tenendo conto delle esatte esigenze di finanziamento. I finanziamenti dovrebbero fondarsi su criteri obiettivi per i contribuenti di regioni geografiche o giurisdizioni diverse;

– i soggetti interessati che si avvalgono di bilanci IFRS dovrebbero essere i contribuenti principali al finanziamento dell'IASB;

– i soggetti interessati sono invitati a cooperare all'interno delle proprie giurisdizioni quanto alle modalità pratiche del finanziamento dell'IASB. La Commissione è invitata a monitorare tale processo all'interno dell'UE e, se del caso, a fornire assistenza;

– un sistema di finanziamento fondato su contributi volontari dovrebbe essere esaminato dopo tre anni di applicazione al fine di verificare se abbia realizzato i suoi obiettivi. La possibilità di un finanziamento parziale dell'IASB mediante fondi pubblici resta da esaminare;

– su un piano più generale, l'IASB dovrebbe continuare a:

1) rafforzare la sua struttura di governo, al fine di tener conto adeguatamente dell'interesse pubblico, ivi compresi gli aspetti di stabilità finanziaria;

2) rafforzare le prassi con i soggetti interessati - ivi compresa la pianificazione dei lavori, la fissazione dei principi e le loro interpretazioni - con particolare riguardo per le consultazioni, in modo che le opinioni di tutti gli utenti e gli investitori IFRS siano pienamente prese in considerazione. In tale contesto occorre sviluppare le valutazioni d'impatto, le prove sul posto e la logica delle varie azioni. La cooperazione con altri organismi preposti alla fissazione di principi dovrebbe inoltre coinvolgere i soggetti interessati che si avvalgono degli IFRS;

3) garantire che i soggetti interessati siano adeguatamente rappresentati negli organi direttivi dell'IASC, dell'IASB e dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), con la possibilità di fornire ulteriori conoscenze tecniche;

Il Consiglio sottolinea inoltre che le società che attualmente contribuiscono al finanziamento dell'EFRAG dovrebbero continuare a devolvere risorse a tale scopo.

Il Consiglio invita la Commissione ed il Comitato economico e finanziario a monitorare le questioni relative all'IASB ed a riferire regolarmente al Consiglio, a partire dall'autunno 2006, in modo da accertarsi che siano stati effettivamente compiuti dei progressi riguardo alle questioni summenzionate."

VARIE

Servizi finanziari: compensazione e regolamento delle transazioni in titoli

La Commissione ha informato il Consiglio circa le proprie intenzioni riguardo a iniziative volte a migliorare la compensazione e il regolamento delle transazioni in titoli nell'UE.

Il presidente del Consiglio ha affermato che la questione sarà discussa più dettagliatamente prima della fine dell'anno.

A colazione i Ministri hanno discusso circa la preparazione della riunione del Fondo monetario internazionale che si terrà a Singapore il 19 e 20 settembre, in particolare per quanto riguarda la riforma della governance dell'FMI.

ALTRI PUNTI APPROVATI

Tassazione elettricità in Svezia

Il Consiglio ha adottato una decisione recante modifica della decisione 2005/231/CE che autorizza la Svezia ad applicare un'aliquota di tassazione ridotta sull'elettricità consumata da alcuni nuclei familiari e da alcune società del settore dei servizi.

POLITICA DI COESIONE

Fondi strutturali e Fondo di coesione (2007-2013)*

Il Consiglio ha adottato un regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione. Ha inoltre adottato un regolamento che istituisce il Fondo di coesione per il periodo 2007-2013

RELAZIONI ESTERNE

Costa d'Avorio - Misure restrittive

Il Consiglio ha adottato una decisione che attua la posizione comune 2004/852/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Costa d'Avorio, che aggiunge informazioni di identità all'elenco delle persone colpite dalle misure restrittive imposte dalla risoluzione 1572 (2004) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC), prorogate fino al 15 dicembre 2006 dalla risoluzione 1643 (2005) dell'UNSC.

Il 30 maggio 2006, il Comitato istituito ai sensi della risoluzione 1572 (2004) dell'UNSC ha approvato un elenco aggiornato consolidato delle persone soggette alle misure restrittive. Detto elenco contiene i seguenti nominativi: Charles Goudé Blé, Djué Ngoran Eugène Kouadio e Martin Kouakou Fofie.

La posizione comune 2004/852/PESC limita la fornitura di armamenti e di assistenza militare e crea un quadro per il divieto di rilascio del visto e il blocco dei beni in relazione alle persone che costituiscono una minaccia per la pace e la riconciliazione nazionale. Essa vieta inoltre l'importazione diretta o indiretta di tutti i diamanti grezzi provenienti dalla Costa d'Avorio, siano essi originari o meno di questo paese.

Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia - Blocco dei beni

Il Consiglio ha adottato una decisione che applica la posizione comune 2004/694/PESC modificando l'elenco delle persone cui dovrebbero applicarsi sanzioni economiche essendo state incriminate dal tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia (ICTY).

In seguito al trasferimento del sig. Dragan Zelenovic nelle strutture di detenzione dell'ICT, avvenuto il 10 giugno, il suo nome è stato cancellato dall'elenco. L'elenco contiene ora sei nominativi.

Cooperazione con la Croazia in materia di monitoraggio sulle droghe

Il Consiglio ha autorizzato la Commissione ad avviare negoziati con la Croazia in vista della partecipazione di tale paese ai lavori dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT).

L'OEDT è un punto di riferimento centrale per l'informazione sulla droga nell'UE. Esso è stato istituito nel 1993 e ha sede a Lisbona. Il suo ruolo è quello di fornire all'UE e ai suoi Stati membri informazioni oggettive, affidabili e comparabili sulle droghe e sulla tossicodipendenza.

ALLARGAMENTO

Bulgaria e Romania - Codice di condotta dell'UE per la tassazione delle imprese

Il Consiglio ha preso atto di una relazione sulla valutazione di un elenco di misure fiscali in Bulgaria e Romania considerate dannose e che devono essere soppresse o modificate al fine di allineare i loro sistemi di tassazione delle imprese ai principi del codice di condotta per la tassazione delle imprese entro la data di adesione all'UE.

POLITICA EUROPEA IN MATERIA DI SICUREZZA E DI DIFESA

Sudan/Darfur - Azione di sostegno dell'UE - Rappresentante speciale dell'UE

Il Consiglio ha adottato una decisione sull'attuazione dell'azione comune 2005/557/PESC concernente l'azione di sostegno civile-militare dell'UE alla missione dell'Unione africana (AMIS II) nella regione sudanese del Darfur.

Ai sensi di detta decisione, l'importo di riferimento finanziario di 2,2 milioni di EUR fissato nel novembre dello scorso anno dalla decisione 2005/806/PESC per la proroga dell'azione di sostegno coprirà anche la spesa per il suo proseguimento fino al 31 ottobre 2006. Il Consiglio valuterà, entro il 30 settembre 2006, se l'azione di sostegno debba ancora proseguire.

Il Consiglio ha inoltre adottato mediante procedura scritta, il 5 luglio, un'azione comune relativa alla revisione e al rinnovo, fino al 28 febbraio 2007, del mandato del Rappresentante speciale dell'UE (RSUE) per il Sudan, Sig. Pekka Haavisto, con un importo di riferimento finanziario di un milione di EUR.

L'RSUE per il Sudan assicura la coerenza tra l'azione di sostegno dell'UE all'AMIS II, gli sforzi politici volti a promuovere la pace nel Darfur e le attività connesse all'attuazione dell'accordo di pace nonché gli obiettivi politici dell'UE nei confronti del Sudan.

POLITICA COMMERCIALE

Antidumping - Bielorussia e Russia - Cloruro di potassio

Il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di cloruro di potassio originarie della Bielorussia e della Russia.

PESCA

Isole Færøer - Importazioni di eglefini e contingenti di gamberi, gamberetti e scampi

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza il Comitato misto UE-Danimarca/Isole Færøer a modificare l'accordo UE-Danimarca/Isole Færøer, al fine di consentire importazioni in esenzione da dazi doganali di eglefini congelati e un aumento dei contingenti di gamberi, gamberetti e scampi (*Nephrops norvegicus*)

Accordo UE/Guinea-Bissau

Il Consiglio ha adottato una decisione che approva la firma di un accordo con la Guinea-Bissau in vista della proroga di un anno del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo UE/Guinea-Bissau sulla pesca al largo della Guinea-Bissau. L'accordo sarà applicato a titolo provvisorio in attesa dell'adozione di una decisione del Consiglio relativa alla sua conclusione.

L'accordo copre il periodo dal 16 giugno 2006 al 15 giugno 2007. Le possibilità di pesca fissate dal protocollo sono ripartite tra gli Stati membri come segue:

- pesca di gamberetti: Italia 1776 tonnellate di stazza lorda (TSL), Spagna 1 421 TSL, Portogallo 1 066 TSL, Grecia 137 TSL;
- pesca di pesci/cefalopodi: Spagna 3143 TSL, Italia 786 TSL, Grecia 471 TSL;
- tonniere con reti a circuizione: Spagna 20 unità, Francia 19 unità, Italia 1 unità;
- pescherecci con lenze e canne e pescherecci con palangari di superficie: Spagna 21 unità, Francia 5 unità, Portogallo 4 unità.

La contropartita finanziaria della Comunità è pari a 7 260 000 EUR.

Accordo UE/ São Tomé e Príncipe Il Consiglio ha adottato un regolamento che approva la conclusione di un accordo con São Tomé e Príncipe relativo alla proroga di un anno del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo UE/São Tomé e Príncipe sulla pesca al largo di São Tomé e Príncipe.

L'accordo fissa le possibilità di pesca per i pescatori dell'UE per il periodo dal 1° giugno 2005 al 31 maggio 2006.

DECISIONI ADOTTATE CON PROCEDURA SCRITTA

Accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale

Il Consiglio ha adottato, il 6 luglio 2006, un regolamento che approva la firma di un accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale (10521/06). Gli obiettivi dell'accordo sono assicurare la conservazione a lungo termine e l'utilizzo sostenibile delle risorse della pesca e promuovere lo sviluppo sostenibile, tenendo conto in particolare delle esigenze degli Stati rivieraschi della zona meno avanzati.

TRANSPARENZA/ACCESSO DEL PUBBLICO AI DOCUMENTI

Il Consiglio ha adottato:

- la risposta alla lettera inviata al Consiglio dal mediatore europeo concernente la denuncia 817/2006/TN presentata dal Sig. Martin SKÖRVALD;
- la risposta alla lettera inviata al Consiglio dal mediatore europeo concernente la denuncia 0386/2006/BM presentata dal Sig. José Manuel ROSA PEREZ, con voto contrario della delegazione svedese;
- la risposta alla domanda di conferma 25/c/01/06 del Sig. Morgens HOBOLTH;
- la risposta alla domanda di conferma 26/c/01/06;
- la risposta alla domanda di conferma 27/c/01/06, con voto contrario della delegazione svedese.

NOMINE

Comitato delle regioni

Il Consiglio ha adottato le decisioni recanti nomina:

– quale membro supplente:

del Sig. Pavel HORAK, vicepresidente della regione di Olomouc, in sostituzione del Sig. Ivan KOSATÍK (10319/06):

– quale membro titolare:

del Sig. Heliodoro GALLEGO CUESTA, sindaco di Palencia, in sostituzione del Sig. Francisco José VÁZQUEZ VÁZQUEZ.

Comitato economico e sociale

Il 14 luglio il Consiglio ha adottato, con procedura scritta, una decisione relativa alla nomina del Sig. Janne METSÄMÄKI quale membro del Comitato economico e sociale.

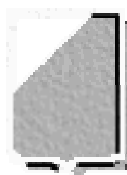
Il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla nomina di membri del Comitato economico e sociale dei seguenti paesi: Repubblica ceca, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Austria, Slovenia e Slovacchia.

(Consiglio dell'Unione europea - 24 luglio 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



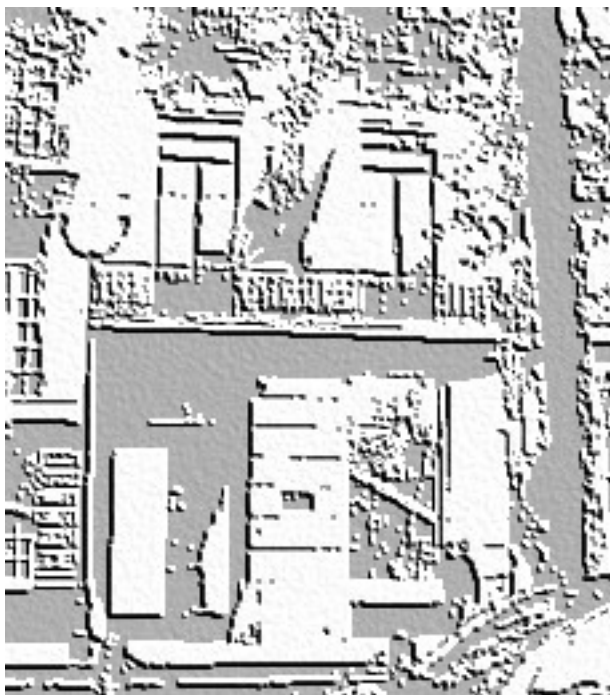
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 26/p

26 luglio 2006

Selezione di richieste di partenariato

TRASPORTI

RICERCA PARTNER NELL'AMBITO DELL'INVITO "DGTREN/ PIL/2006", VOLTO ALLA PROMOZIONE DI PROGETTI PILOTA FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI AREE DI SERVIZIO SICURE LUNGO LE RETI STRADALI TRANSEUROPEE (TEN-T) PEOPLE UNITED & YORKSHIRE FORWARD

SCADENZA: 28 LUGLIO 2006 (8 SETTEMBRE 2006)

Dear colleagues,

People United & Yorkshire Forward (Regional RDA), Yorkshire & Humber, UK are currently seeking partners for a project to be developed within the European Programme for Transport.

Call: Grants for pilot projects to promote secure rest places along the trans-European road network
OJ Ref: 2006/C 147/08

Please find attached a description of the project.

For further information on the call:

http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/grants/proposal_en.htm

For further information about People United:

<http://www.people-united.org/>

Contacts:

Chief Inspector Dave Fortune

Police Seconded Yorkshire Forward

David.fortune@yorkshire-forward.com

Tel +44 (0) 113 3949810

David Ransom

Chief Executive People United Against Crime

d.ransom@people-united.org

Tel +44 (0) 114 275 8688

*The deadline for joining the partnership is **28 July 2006**.*

*The deadline for submitting applications is **8 September 2006**.*

Please circulate this message to your colleagues back in the regions.

Many thanks,

Yorkshire & Humber European Office

Emma Gollas

Office Assistant

Yorkshire & Humber European Office

Avenue de Cortenbergh 118 - 1000 Brussels - Belgium

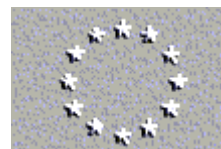
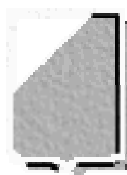
Tel: 00 32 (0) 2 735 3408 Fax: 6214

email: emma@yorkshire.be

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



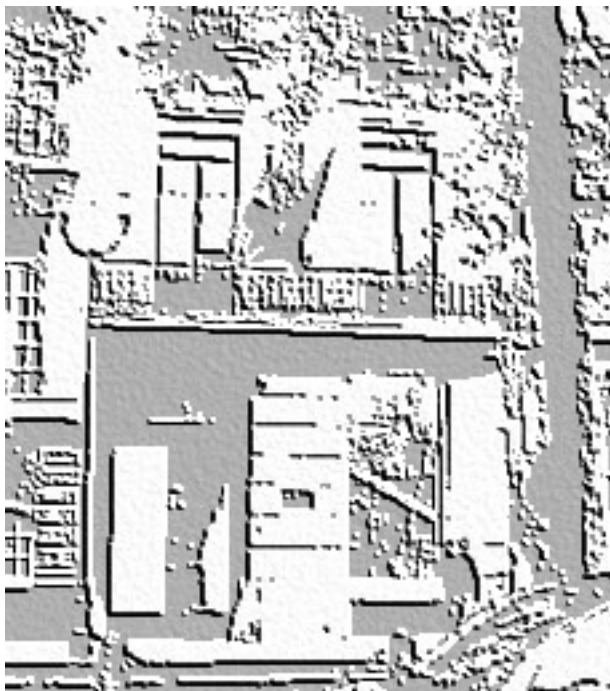
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 26/e

26 luglio 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

SOCIETA' CIVILE

FORUM SU "PARTENARIATO PER LA SOCIETA' CIVILE" (ECAS)

10 OTTOBRE 2006, BRUXELLES

Dear Colleagues,

Please find attached the invitation and the event programme for the **"The Partnership Forum - 4Cs for Civil Society"** taking place in **Brussels** (Belgium) on 10 October 2006 in the context of the Open Days.

To register please go to the following website:

http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/program.cfm

To find our plenary sessions and the workshops look for the titles and codes as follows:

Putting partnership in context

First plenary session – Code: 10E01

Time: 09 - 11.30 am

Creating models of best practice in partnership

Workshop CI – Code: 10E02

Time: 11.30 – 13.30 am

Coalition building among third sector organizations

Workshop CII – Code: 10E03

Time: 11.30 – 13.30 am

Creating partnership between third sector organizations and national/regional authorities

Workshop CIII – Code: 10E04

Time: 11.30 – 13.30 am

Co-financing partnership strategies

Workshop CIII – Code: 10E05

Time: 11.30 – 13.30 am

Towards a model or compact for partnership in a more citizen friendly EU Cohesion policy

Second plenary session – Code: 10E06

Time: 11.30 – 13.30 am

For more the details concerning the contents of the event please refer to the attached invitation and programme.

Should you have any questions or comments regarding the event or the registration please contact us on: conference@ecas.org or by fax: 00.32.2.511.90.87

Kind regards,

Floriana Nappini

Project Manager

Nathalie Calm ejane

Conference Organiser

ECAS
f.nappini@ecas.org
tel: 00.32.2.548.04.92
Fax: 00.32.2.511.90.87

ECAS
Nathalie.calmejane@ecas.org
Tel: 00.32.2.548.98.27/00.32.2.512.01.13
Fax:00.32.2.511.90.87

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

**QUINTA CONFERENZA EUROPEA SU SOLUZIONI "MOBILE"
18/19 SETTEMBRE 2006, MALAGA - SPAGNA**

The 5th European Conference on Mobile Solutions, *MOBILE EUROPE, MALAGA 2006*, is organized by the Agency of Innovation and Development of Andalusia in collaboration with the Bremer Investitions-Gesellschaft mbH, jointly with the ICT sector companies and other collaborating organizations.

The venue will be the Trade Fairs and Conference Centre of Malaga (Spain) during the **18th and 19th of September 2006** under the theme "Connectivity and cooperation: the future of mobile solutions ". The previous editions were celebrated in Bremen (Germany) (2002, 2003 and 2005) and Zurich (Switzerland) (2004).

The objectives of this 5th edition focus on the need to approach the changes in the mobility concept, the analysis of enabling and supporting technologies, as ambient intelligence, and the revision of applications with a greater impact in the market.

<http://mobile-europe2006.net/en/index.php>

http://mobile-europe2006.net/files/MEU06_PA_Eng.pdf

Technical Secretariat:

info@mobile-europe2006.net
FAX :+34 954655641
Avda de San Francisco Javier n° 9
Edificio Sevilla II. Planta 4 módulo 4.
41018 Sevilla, España

TURISMO

**IL FUTURO CREATIVO: TURISMO CULTURALE COME SETTORE DI SVILUPPO
SOSTENIBILE - 3° CONFERENZA ANNUALE DELLA RETE SUL TURISMO
CULTURALE EUROPEO**

22/24 NOVEMBRE 2006, GOTEBORG - SVEZIA

The third annual conference of European Cultural Tourism Network will focus on the ways in which cultural tourism can support the sustainable economic development, foster mutual understanding of cultural diversity between nations and cultures of Europe.

The conference will prepare issues and challenges for a joint meeting between the Committee of the Regions, the Economic and Social Committee and the European Union Parliament of 2007. The aim of the conference is to assemble professionals in culture and tourism to exchange experience and move the issue of cultural tourism forward on the European agenda.

At this year's conference, ECTN INTERREG IIIC project partners will present their final project report, which includes examples of good practice in cultural tourism development at regional and local level. Discussions will concentrate on how future development of cultural tourism can be strengthened in Europe.

Target groups of the conference are people in charge of planning, decision makers, politicians, businessmen, and representatives of the cultural sector.

The conference will be held at Hotel 11, the Conference Centre, in Göteborg, Region Västra Götaland, Sweden.

CONFERENCE PROGRAMME

Tuesday 21 November 2006

17:30-19:30 ECTN steering group meeting

19:30 Reception at World Culture Museum, Södra Vägen 54, Gothenburg

Wednesday 22 November 2006

08:00-09:00 **Delegate Registration**

09:00-09:40 **Welcome to Västra Götaland Region and the City of Göteborg**

Representatives of Region and city.

ECTN Introduction & ECTN INTERREG IIIC project report

Nigel Adams, Lead ECTN Partner (15 mins)

09:40-10:00 **Cultural Tourism - Shaping the Future of Europe**

The impact of cultural tourism on the development of Europe.

A representative from the EU Commission DG Culture and Education.

10:00-10:20 **Cultural Tourism - Creating Regional Development**

Why cultural tourism is important and which role it can play in regional development.

Professor John Lennon, Director, Moffat Centre for Travel and Tourism Business Development

Glasgow Caledonian University

10:20-10:50 **Events & Cultural Tourism Development**

Professor Donald Getz, Haskayne School of Business, University of Calgary Canada.

10:50-11:05 COFFEE BREAK

Project part financed by

the European Union

11:05-11:25 **Cultural Tourism - Definitions and Links**

What is cultural tourism and creative industries? Definitions and links.

Associate Professor Margareta Dahlström, Nordregio

11:25-11:45 **Cultural Tourism - Transforming Cities**

Case study Göteborg - Creating a Centre of Culture, Education and Event

The industrial city of Göteborg that changed into a centre for culture, education and events.

Professor Lars Nordström, Göteborg University

11:45-12:00 General discussion and delegate briefing on arrangements for afternoon workshops.

12:00-13:00 LUNCH

13:45- 17:00 **Thematic workshops at 4 city locations**

Workshops presentations on relevant findings and issues raised from the ECTN report on cultural tourism in Europe followed by presentation from Västra Götland region and discussion on theme in question.

1. Cultural Tourism - Research Development

Venue: Gothenburg University School of Business, Economics and Law

Who is the Cultural Tourist and What are they looking for?

Feedback on ECTN Report relating to value and volume of cultural tourism, needs of cultural tourist and market trends

Julie Russell, Visit Wales with input from other partners, e.g. Market for cultural tourism in Spain - Oviedo/Huelva/Andalusia? (45mins)

How should research on cultural tourism be developed?

Göteborg University Atlas Culture and Tourism Survey 2006.

Professor Tommy Andersson, Professor Lena Mossberg and Associate Professor Bengt Holmgren. (45mins)

Discussion (1hr 15mins)

2. Cultural Tourism - as a tool for Destination Development

Venue: Norra Älvstranden, Navet

What makes a Successful Cultural Tourism Destination? Cultural Tourism as a Catalyst for Social and Economic Regeneration and Management of Cultural Tourism Destinations

Presentation from Oviedo, of Finland. Maybe input on IQM from Wales. (45mins)

How could culture and tourism be used as a means for city changes?

The example of Norra Älvstranden, Navet (Northern river bank, the Nave) - from a shipyard into an area of modern industry, media, business and housing.

MD Mats Karlsson, Johan Ekman. Norra Älvstranden Utvecklings AB, Professor Lars Nordström. (30mins)

Discussion (1hr 15mins)

3. Cultural Tourism - Powered by Institutions and Education

Venue: Götaplatsen, Concert Hall

Employment, Education & Training, Strategic Planning and Partnership

Huelva/Hungary/Nigel Adams & other ECTN partners (45mins)

Could cultural institutions and educations act as driving forces?

MD Ed Smith, Gothenburg Concert Hall (30mins)

Discussion (1hr 15 mins)

4. Cultural Tourism - Developing Strategic Events

Venue: Museum of World Culture

Developing Cultural Tourism Products, Marketing of Cultural Tourism Destination

Ireland/Andalucia & input from other ECTN partners (45mins)

How could events be developed into a strategic area for cultural tourism?

Dr Ossian Stiernstrand (30mins)

Discussion (1hr 15mins)

19:30 **Evening Reception** - Hosted by the City of Göteborg

Thursday, 23 November 2006

09:00-10:00 **Sustainable Cultural Tourism Development**

Cultural tourism the perspectives: of supply, demand and political environment.

Professor, Tommy Andersson. Professor Lena Mossberg and Associate Professor Bengt Holmgren

10:30-11:00 COFFEE BREAK

11:00-11:30 **Cultural Tourism from a European Cities Perspective**

How can European cities further develop cultural tourism?

Mr Claes Bjerkne, President of European Cities' Tourism

11:30-12:00 **Cultural Tourism and Challenges for the Future**

Mr Franco Ianniello, Head of the European Union's unit for tourism, DG Enterprises and Industry will outline the future challenges for cultural tourism in Europe. These challenges will form a basis for discussions in the afternoon's workshops.

12:00-13:00 LUNCH

13:00- 16:00 **Break out discussion groups**

Each workshop starts with a presentation (20mins) on one of the challenges for sustainable cultural tourism development. They will be asked to discuss this from the economic, social and political perspectives taking into account supply, demand and the political environment. The Workshop Chair will report back in the plenary session in order to develop the conference position paper on cultural tourism.

How could sustainable cultural tourism develop in Europe?

The basis of the discussion could be the Cardiff declaration, The Europea Nostra declaration on cultural tourism, the ECTN project report and the report from the School of Business, Economics and Law

How do you create cooperation between the different sectors in tourism economy to achieve momentum and growth?

The financial connections in cultural tourism - the economy of separate sectors (the hotels make money but not the events that led to more hotel guests)

Which is the role of the public community and the authorities in the development of cultural tourism?

Churches Tourism Network Wales

16:00-16:30 COFFEE BREAK

16:30-17:30 Presentation of views from the work groups. Suggestions for the position paper on the future of cultural tourism in Europe

19:30 **Reception & Gala Banquet**

Hosted by Mr Hans Aronsson, President of Västra Götaland's Regional Council.

Friday 24 November 2006

09:00- 10:00 **Cultural Tourism as a tool for fostering understanding of cultural understanding – building bridges between cultures**

Speaker to be confirmed to provide general introduction and context of how cultural tourism requires partnership working and how it brings communities together in sectoral and community senses.

Presentation from West Sweden and Andalusia regions with examples of cultural tourism projects which facilitate greater understanding of other cultures.

Guest speaker from Baghdad on how seeking to develop cultural tourism in future and support from international communities.

10:10 -10:30 **Arn the Knight.**

Mr Jan Guillou, writer and journalist (to be confirmed)

10:30 -11:00 **Arn film project** - building bridges between cultures - work with Swedish Arabic community

11:00 - 11:20 COFFEE BREAK

11:30 - 12:45 **What could be done in politics to support development of cultural tourism in Europe?**

Panel featuring invited politicians.

12:45 - 13.00 **Future ECTN events & conference conclusion**

13:00 - 14:00 LUNCH

14:00 Optional programmes: opera, theatre, shopping and museums in Gothenburg

Saturday 25 November

Optional programmes in other part of Västra Götalandsregionen

1. Textile tourism, heritage and shopping
2. Arn-land

3. Trollhättan, city of power and creative industries

Saturday 25 November

Optional programmes in other part of Västra Götalandsregionen

1. Textile tourism, heritage and shopping - Textile Design Sjuhärad

<http://textildesign.vastsverige.com>

Sjuhärads history is one marked by entrepreneurial spirit, trading and production. Since the founding of Sjuhärads. Textile School 1847, knowledge about design and the associated technology has helped to build the basis for the textile industry in Sweden. The needs - or the creation of needs - for textile products continue to be catered for by the local community. Sjuhärads' textile products are sold far and wide under many well-known brand names. The origins of this lie in the skills base in Sjuhärad, which in turn lead to ideas that are original. Sjuhärad is constantly making new history.

The textile industry's global nature continually creates new expressions in the area, which in turn reflects the many different fashion of the industry.

The study tour is arranged by The Sjuhärad Association of Local Authorities.

Per maggiori informazione e per iscriversi all'evento è possibile consultare il seguente sito:

<http://www.congrex.com/ectn2006>

IMPRESE

ORGANISMI ASSOCIATIVI DELLE PMI: UN MONDO DA SCOPRIRE

27 LUGLIO 2006, BRUXELLES



The European Desk of the Belgian-Italian Chamber of Commerce
has the pleasure to invite you to the conference:

“SME’s Association: a world to be discovered”

special guest will be:
Ms. Caterina Giuliano
Lawyer and Consultant of CNA

The conference is organised on the occasion of the:

*Diploma Ceremony of the 3rd edition of the
Master in European Studies*

Thursday, 27th July 2006 at 12 pm

European Region of Tyrol-South Tyrol-Trentino
Rue de Pascal 45/47
1043 Bruxelles

The conference will be followed by a buffet

| | |
|---|------------|
| In order to confirm your presence, please, send this coupon by 25 July to: | |
| European Desk - Belgian-Italian Chamber of Commerce, Avenue H.Jaspar 113-115 1050 Bruxelles; Fax: 02 230 21 72 | |
| Mr/ Mrs: | _____ |
| Role: | _____ |
| Company: | _____ |
| Address: | _____ |
| Tel: | Fax: _____ |
| E-mail: | _____ |

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it